

30 giorni

organo ufficiale
di FNOVI
ed ENPAV

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

FEDERAZIONE

Proposte di revisione
delle norme sul
farmaco veterinario

PREVIDENZA

La pensione modulare
è un'occasione
da non perdere

2° CORSO FAD

Con 30giorni n. 8 Agosto 2009

FARMACO VETERINARIO



VIGILANZA E SORVEGLIANZA



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali



Centro di Referenza Nazionale per la Formazione in Sanità Pubblica Veterinaria
I2S della Lombardia e dell'Emilia - Romagna

WWW.FORMAZIONEVETERINARIA.IT

Editoriale

- › Un salto di qualità per i nostri Atenei
di Gaetano Penocchio

5

La Federazione

- › Per una revisione ragionata delle norme sul farmaco veterinario
- › Specie minori e uso in deroga: il caso dei bufali
di Luigi Zicarelli e Corrado Pacelli

7

La Previdenza

- › Risparmi, accantonamenti e solidità patrimoniale
di Giuseppe Zezze
- › Redditi professionali 2008: è ora di prepararsi al Modello 1/2009
di Simona Pontellini
- › Un'opportunità da valutare: la pensione modulare
di Danilo De Fino
- › Glossario investimenti

18

Eurovet

- › Tutta l'Europa è pronta per il veterinario aziendale
- › In azienda serve un Piano Sanitario della Mandria

27

Ordine del giorno

- › Lotta al randagismo: iniziativa dell'Ordine di Cremona
di Emilio Olzi
- › La formazione degli operatori di pet therapy
di Federico Molino

32

Comunicazione

- › Chi vuole comunicare non nasconde il significato delle sue parole
di Michele Lanzi

35

Alma mater

- › Il patto per la professione chiede tagli di qualità

37

Nei fatti

- › Bioetica animale: un documento per un tavolo di consultazione nazionale

39

Lex veterinaria

- › Giudizi disciplinari: cittadinanza piena al diritto di difesa
di Maria Giovanna Trombetta

42

In 30 giorni

- › Cronologia del mese trascorso
di Roberta Benini

44

Caleidoscopio

- › Prima conferenza nazionale sull'Ecm

46

In copertina:
Vespa
di Roberto Zocchi
Da: Flickr Veterinari Fotografi
<http://www.flickr.com/photos/21382895@N02/3660197090/>



30 GIORNI

VET
ONLY

DE EFFICACIA CONTRO PULCI E ZECHE.

TUTTO IN UNO IN UNO DEI PIÙ
DI 200 METODI VETERINARI



- **PROTEZIONE TOTALE:** contro pulci e zecche per un mese intero
- **RAPIDO:** uccide le pulci prima che depongano le uova; uccide le zecche prima che bevano il pasto di sangue
- **RESISTENTE:** efficace anche dopo shampoo, immersioni in acqua ed esposizioni al sole
- **SICURO:** ben tollerato anche dai cuccioli a partire dalle 6 settimane di vita
- **VET ONLY:** dispensabile solo dietro prescrizione del Medico Veterinario

Prac-tic contiene Fipronil



 **NOVARTIS**
ANIMAL HEALTH

Prac-tic[®]
find your freedom



editoriale

Non è passato molto tempo da quando gli ex ministri Mussi e Padoa-Schioppa, annunciarono il loro Patto tra Governo e Università. Molti i mali meritevoli di cure fra i quali la proliferazione dei corsi di laurea (14 i nostri ed uno stillicidio di lauree triennali) e la moltiplicazione delle sedi universitarie (Catanzaro è l'ultima anomalia in ordine di tempo, ma si è parlato di Palermo, Roma e di altro).

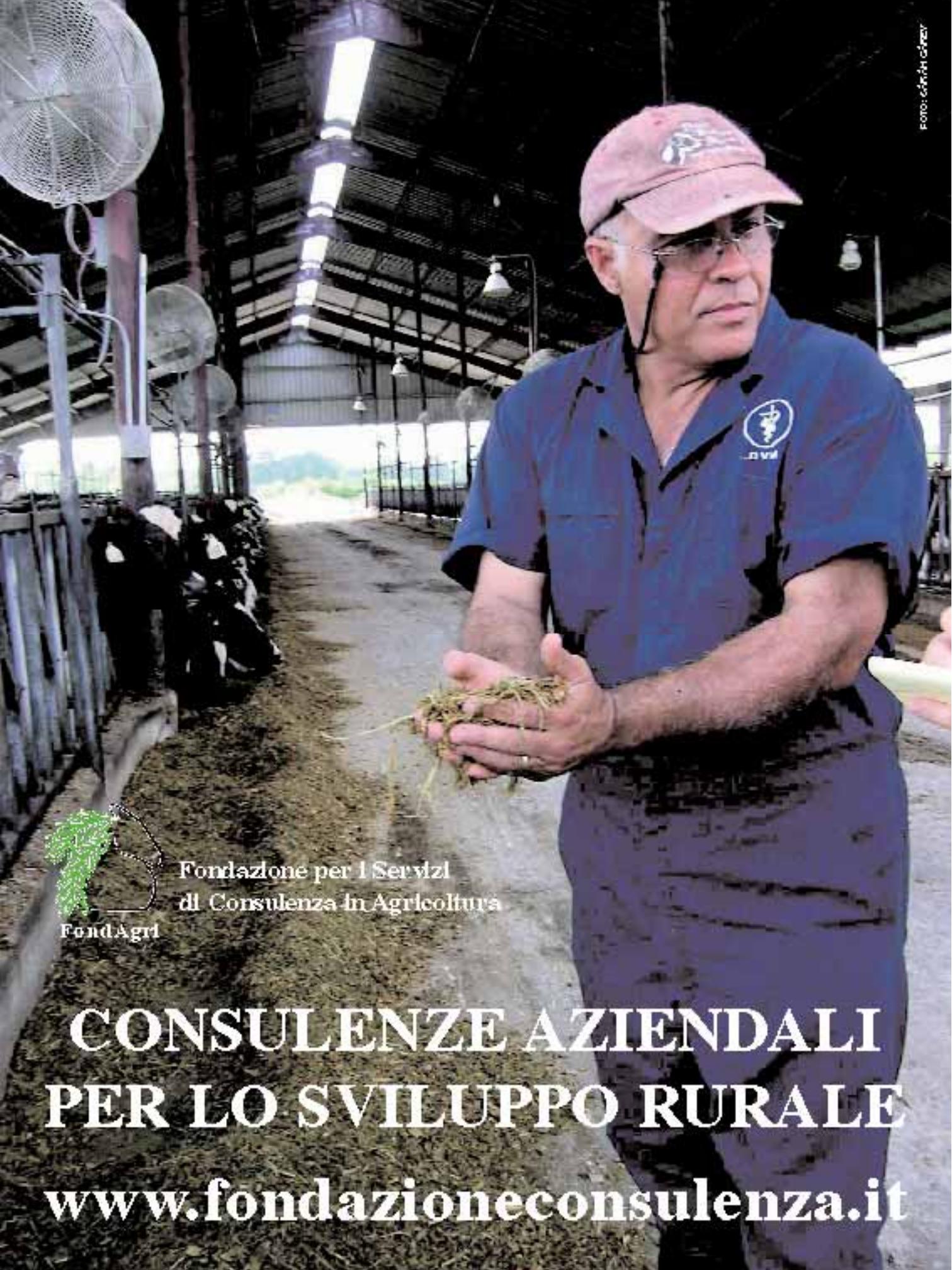
Il ministro Gelmini parla di razionalizzazione dei corsi (in Italia ce ne sono 3200 di primo livello contro gli 800 della Germania). Limitandoci a guardare in casa nostra le lauree brevi sono quasi tutte a misura di professore (inutili ai fini occupazionali) e non di studente. E quindi bisognerà cancellarli tutti o almeno i "più inutili". E poi abbiamo dottorati e master, che troppo spesso sono un'area di parcheggio da cui pescare mano d'opera accademica a basso costo e Scuole di specialità che a volte sono riedizioni di insegnamenti del corso di laurea.

Ed arriviamo alla programmazione degli accessi alle "nostre" facoltà, ridotta dal Ministero in forza dei dati sul fabbisogno reale e delle *"significative criticità in particolare in termini di strutture, ma anche di docenza disponibile"*, espresse dal Gruppo tecnico ministeriale verso alcune sedi ritenute inadeguate a garantire standard formativi europei.

E allora, per essere perfettamente onesto, non posso che rallegrarmi per il numero di accessi ridotto in pochi anni del 25%. Ma questa volta non è dato capire premi e penalizzazioni. Se si vuole premiare la qualità delle facoltà è necessario disporre di una unità di misura così che a tutti siano note le regole, cosa che non è accaduta. Gli incrementi (perché aumentare in certe sedi?) e le penalizzazioni hanno seguito strade che hanno portato ad un vicolo cieco, ad una schizofrenica "conciliazione" di spinte in avanti, condivise e auspicate, con rigurgiti di autoconservatorismo: prima la richiesta di sostanziare i tagli con parametri differenziativi (senza però spingersi a chiedere la disattivazione di corsi lontanissimi dagli standard di qualità) e poi la richiesta di uno sconcertante reintegro al rialzo del numero programmato.

Sarebbe stato coerente e importante valutare la didattica, la virtuosità degli atenei e la ricerca, andando oltre gli indicatori economici e quantitativi, per arrivare a valutazioni della "qualità del sapere", della formazione e della ricerca. Se la percentuale dei laureati di un ateneo è un parametro, basta promuovere tutti agli esami ed è fatta: la facoltà sarà ottima. Ma non è altrettanto facile "produrre" un sapere di qualità.

Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

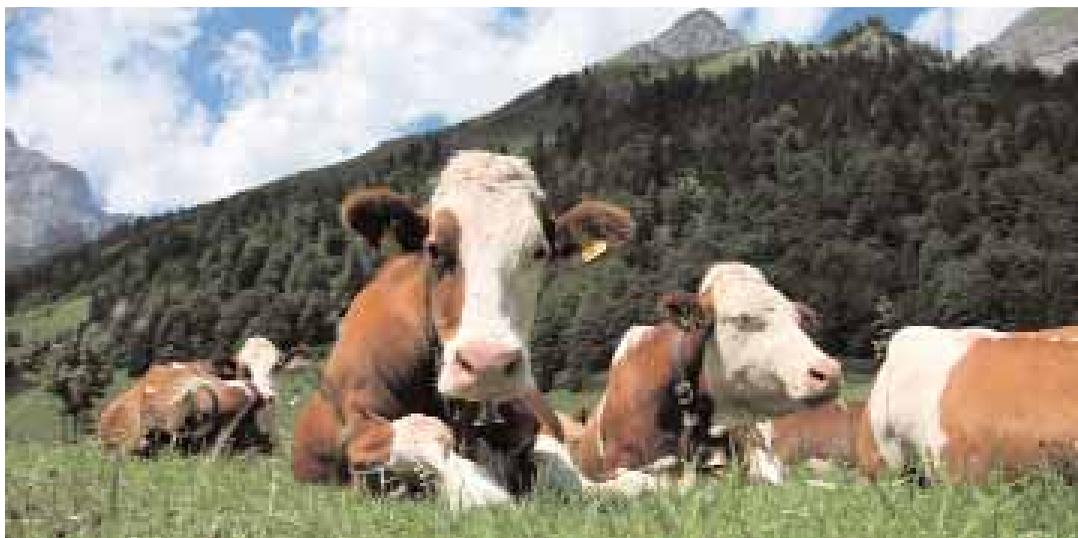


Fondazione per i Servizi
di Consulenza in Agricoltura

**CONSULENZE AZIENDALI
PER LO SVILUPPO RURALE**
www.fondazioneconsulenza.it

Per una revisione ragionata delle norme sul farmaco veterinario

È necessario un salto culturale, un balzo in avanti verso la modernizzazione e la semplificazione delle norme. La burocrazia fine a se stessa è un ostacolo allo sviluppo di un sistema fondato sulla responsabilizzazione. E frena l'ufficializzazione del veterinario aziendale.



La Federazione

- **La Fnovi ha chiesto al Ministero un ampio confronto sui decreti legislativi 193/2006 e 158/2006.** L'esigenza nasce dalle difficoltà segnalate da molti colleghi, sia liberi professionisti che dipendenti pubblici, in tutte le fasi attuative delle norme, dalla somministrazione del farmaco al controllo. I presupposti e lo spirito del confronto sono

stati ampiamente illustrati sul numero di giugno del nostro mensile.

Ora desideriamo coinvolgere i colleghi e tutti gli attori del sistema in **una disamina dettagliata della legislazione**, mettendo in evidenza la **necessità e i vantaggi di una sburocratizzazione che favorirebbe l'adempienza e l'efficacia delle norme.**

IL CODICE DEL FARMACO

Dlgs 6 aprile 2006, n. 193

"Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante un codice comunitario dei medicinali veterinari".

LA DIRETTIVA "ORMONI"

Dlgs 16 marzo 2006, n. 158

"Attuazione della Dir. 2003/74/CE, divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali".



L'analisi si basa anche su un raffronto particolareggiato fra le fonti comunitarie e il loro recepimento nazionale. Al caso dell'uso in deroga per i bufali dedichiamo un articolo a sé, nelle pagine seguenti.

Come abbiamo già scritto, quando le regole si "incartano" e sembrano smarrire il loro significato, è frequente che vengano disattese per stanchezza e demotivazione.

Non si giustificano né gli illeciti né le più banali e innocue mancanze, ma è nostra ferma convinzione che le regole debbano sempre essere funzionali ai propri fini.

USO IN DEROGA - SOMMINISTRAZIONE DELEGATA DAL VETERINARIO AL DETENTORE

Artt. 10-11
e Art. 79

La Direttiva europea n. 82 del 2001, fonte giuridica dell'attuale legislazione nazionale, recita: *Il veterinario può somministrare il medicinale personalmente o autorizzare un'altra persona*

a procedere in tal senso sotto la responsabilità del veterinario stesso. Questa dicitura consente al veterinario in caso di uso improprio di delegare la somministrazione. Atteso che ora gli allevatori sono OSA e dunque responsabilizzati nella catena alimentare questo compito può essere loro attribuito. Il Dlgs 193 (art. 10 e art. 11) però non ha recepito esplicitamente come nella Dir. questa possibilità con disparità di interpretazioni.

Si chiede di recepire chiaramente tale possibilità come previsto dalla Dir. 82 al fine di rendere più agevole e sereno il lavoro del veterinario in considerazione anche del fatto che sotto la sua supervisione il rischio sanitario non sussiste.

DI QUALI MEDICINALI TENERE LA REGISTRAZIONE IN AZIENDA DA PARTE DEL DETENTORE E DEL VETERINARIO

L'art. 79 del Dlgs 193, riguardante il *registro dei trattamenti di animali destinati alla produzione di alimenti*, prevede la registrazione di **tutti** i medicinali, da parte dei detentori. Esso infatti recita: *Fatti salvi gli obblighi di registrazione da parte del veterinario, di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158 (si veda per questo registro anche le osservazioni più avanti riferite all'art. 15 del 158/2006), i proprietari e i responsabili di animali destinati alla produzione di alimenti devono tenere un registro in cui riportare, relativamente all'acquisto, alla detenzione e alla somministrazione di medicinali veterinari, le seguenti indicazioni: a) data; b) identificazione del medicinale veterinario; c) quantità; d) nome e indirizzo del fornitore del medicinale; e) identificazione degli animali sottoposti a trattamento; f) data di inizio e di fine del trattamento.*

Ci si riferisce a **tutti** i medicinali, come da definizione di legge: *per Medicinale veterinario si intende ogni sostanza o associazione di sostanze presentata come avente proprietà curative e*

profilattiche delle malattie animali; ogni sostanza o associazione di sostanze che può essere usata sull'animale o somministrata all'animale allo scopo di ripristinare, correggere o modificare funzioni fisiologiche mediante un'azione farmacologica, immunologica o metabolica, oppure di stabilire una diagnosi medica.

In base alla Direttiva 82/2001 (art. 68): *Gli Stati membri prendono tutte le misure necessarie affinché solo le persone autorizzate dalla rispettiva normativa nazionale tengano o posseggano medicinali veterinari o sostanze in grado di venire impiegate come medicinali veterinari aventi proprietà **anabolizzanti, antinfettive, antiparassitarie, antinfiammatorie, ormonali o psicotrope.** (...omissis).* La stessa Direttiva, all'articolo 69, non richiama più le sostanze elencate all'articolo 68 come faceva in una versione precedente poi modificata:

Articolo 69 della vecchia Dir. 82: *Gli Stati membri si accertano che i proprietari o i responsabili di animali destinati alla prod. di alimenti possano **giustificare l'acquisto, la detenzione o la somministrazione di medicinali veterinari contenenti le sostanze elencate nell'articolo 68;** gli Stati membri possono estendere questo obbligo ad altri medicinali vet. Segnatamente, essi possono esigere che sia tenuto un registro contenente almeno le seguenti indicazioni: a) data; b) denominazione del medicinale vet.; c) quantità; d) nome e indirizzo del fornitore del medicinale; e) identificazione degli animali sottoposti a trattamento.*

Articolo 69 della nuova Dir. 82: *Gli Stati membri assicurano che i proprietari o i responsabili di animali destinati alla produzione di alimenti possano **giustificare l'acquisto, la detenzione o la somministrazione di medicinali veterinari** a tali animali per un periodo di cinque anni a partire dalla loro somministrazione, anche quando l'animale è abbattuto durante tale periodo di cinque anni. Segnatamente, essi possono esigere che sia tenuto un*

registro contenente almeno le seguenti indicazioni:

(...)

Questa previsione della nuova Dir. 82 come della precedente versione, di dare facoltà agli Stati di esigere o meno, la tenuta di un registro per tutti i medicinali veterinari, lascia lo spazio per misure intermedie che prevedano la puntuale registrazione delle sole sostanze elencate dall'art. 68, anche se questa dicitura scompare dalla nuova versione della Dir. 82 e lascia anche lo spazio di non esigere nessun registro in caso di individuazione di soluzioni alternative valide. Si chiede di tenere conto del reale rischio sanitario e di usufruire delle opportunità fornite dalla Dir. 82 valutando ipotesi che tengano conto di tutte le istanze.

COME TENERE LA REGISTRAZIONE IN AZIENDA DA PARTE DEL DETENTORE E DEL VETERINARIO

Art. 79

L'articolo 69 della Dir. 82 recita: (...) *Segnatamente, essi **possono esigere che sia tenuto un registro** contenente almeno le seguenti indicazioni: a) data; b) denominazione del medicinale veterinario; c) quantità; d) nome e indirizzo del fornitore del medicinale; e) identificazione degli animali sottoposti a trattamento.*

Il Dlgs 193 invece, all'articolo 79 (Registro dei trattamenti di animali destinati alla produzione di alimenti):

*1. Fatti salvi gli obblighi di registrazione da parte del veterinario, di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, i proprietari e i responsabili di animali destinati alla produzione di alimenti **devono tenere un registro** in cui riportare, relativamente all'acquisto, alla detenzione e alla somministrazione di medicinali veterinari, le seguenti indicazioni: a) data; b) identificazione del medicinale veterinario; c) quantità; d) nome e indirizzo del fornitore del medicinale; e) identificazione degli animali sottoposti a trattamento; f) data di inizio e di fine del trattamento.*

2. Il registro di cui al comma 1, a pagine pre-

numerata e vidimata dalla Asl, unitamente alle copie delle prescrizioni medico-veterinarie di cui all'articolo 76, comma 1, ed alla documentazione di acquisto, è conservato per 5 anni dall'ultima registrazione anche in caso di abbattimento degli animali prima della scadenza di tale periodo ed è esibito a richiesta della Asl per i controlli.

3. Almeno una volta l'anno la Asl esegue una ispezione nel corso della quale accerta anche la tenuta del registro di cui al comma 1 e la sua regolarità (11).

Tutti questi dati sono già contenuti nella ricetta. La Dir. 82 parla di possibilità di tenere un registro. In considerazione di tutto lo sviluppo del Titolo VI del Dlgs 193, mancante nella Dir. 82, si riterrebbe la ricetta sufficientemente tutelante quale documentazione di acquisto, detenzione e somministrazione di medicinali veterinari. Ai fini della registrazione di inizio e fine trattamento tale indicazione potrebbe essere riportata sul retro della ricetta o questa essere modificata prevedendo uno spazio di registrazione dedicato. È importante ridurre al minimo indispensabile, pur nella tutela della sicurezza alimentare, i momenti di trascrizione di dati già disponibili semmai completando ed integrando gli strumenti già esistenti in modo da renderli idonei ad accogliere quei dati in più (inizio e fine trattamento e rimanenze) per i quali oggi si richiede di ritrascrivere tutte le informazioni già fornite.

Artt. 84-85 **COME TENERE LA REGISTRAZIONE IN AZIENDA E, DA PARTE DEL VETERINARIO, DEI FARMACI SOMMINISTRATI DALLA SCORTA DEL VETERINARIO STESSO**

L'art. 84 recita: 3. Il medico veterinario, nell'ambito della propria attività e qualora l'intervento professionale lo richieda, può consegnare all'allevatore o al proprietario degli animali le confezioni di medicinali veterinari della pro-

pria scorta e da lui già utilizzate, allo scopo di iniziare la terapia in attesa che detto soggetto si procuri, dietro presentazione della ricetta redatta dal medico veterinario secondo le tipologie previste, altre confezioni prescritte per il proseguimento della terapia medesima; restano fermi gli obblighi di registrazione di cui all'articolo 15 del decreto legislativo di attuazione della **direttiva n. 2003/74/CE** (leggi DLgs 158 art. 15).

4. Gli adempimenti relativi al carico dei medicinali costituenti scorta ai sensi dei commi 1 e 6 vengono assolti conservando la documentazione di acquisto per tre anni; lo scarico degli stessi è richiesto solo nel caso di medicinali somministrati ad animali destinati alla produzione di alimenti, e vengono assolti annotando il trattamento effettuato sul registro di scarico, fermo restando l'obbligo di registrazione del trattamento e di conservazione di cui all'articolo 79. 5. Le strutture veterinarie di cui al comma 1, limitatamente all'impiego su animali non destinati alla produzione di alimenti per l'uomo ed esclusivamente per i casi previsti dall'articolo 10, comma 1, lettera b), n. 1), possono detenere scorte di medicinali ad uso umano, assolvendo agli adempimenti di registrazione di cui al comma 4. Tali medicinali possono essere somministrati agli animali unicamente dal medico veterinario della struttura veterinaria che li ha in cura e non possono essere in alcun modo ceduti ai proprietari degli animali stessi.

L'articolo 85 (Modalità di tenuta delle scorte per attività zoottrica): 1. Il medico veterinario che svolge la propria attività professionale indipendentemente dall'esistenza delle strutture di cui all'articolo 84, comma 1, può munirsi di scorte di medicinali veterinari, previa autorizzazione rilasciata dal servizio veterinario della Asl. Nella richiesta di autorizzazione deve essere indicata l'ubicazione dei locali ed il nominativo del medico veterinario responsabile della scorta. Gli adempimenti relativi al carico e scarico dei medicinali costituenti scorta sono assolti applicando quanto previsto all'articolo 84, comma 4.

Si ipotizza la possibilità di far compilare contestualmente alla somministrazione del medicinale da parte del veterinario che utilizzi la propria scorta, una ricetta in cui risulti il veterinario medesimo quale fornitore, di cui una copia rimarrà al proprietario andando ad aggiungersi alle copie delle altre ricette di acquisto e una copia rimarrà al veterinario da allegare alla documentazione di scarico della propria scorta. Con un unico atto contestuale alla visita e dunque di più agevole memorizzazione, anziché con compilazione del registro aziendale e poi del proprio registro, il veterinario assolverebbe alla tracciabilità del farmaco. Per la registrazione di inizio e fine trattamento da parte del detentore (vedi paragrafo precedente).

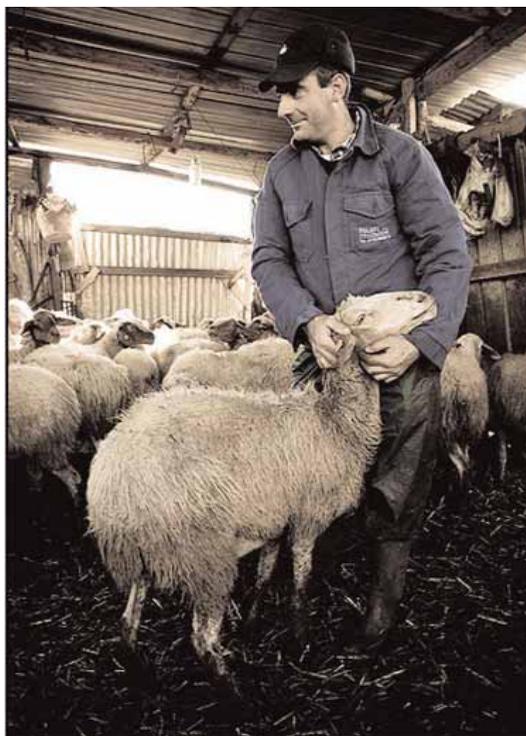


FOTO FLICKR VETERINARI FOTOGRAFI GIOVANNI IAJONE

La Federazione

USO IN DEROGA, REGISTRO DEL VETERINARIO

Il Dlgs 193 recita: 4. Il medico veterinario responsabile tiene un registro numerato in cui annota tutte le opportune informazioni concernenti i trattamenti di cui al presente articolo quali l'identificazione del proprietario e degli animali, la data in cui gli animali sono stati trattati, la diagnosi, i medicinali prescritti, le dosi somministrate, la durata del trattamento e gli eventuali tempi di attesa raccomandati; il medico veterinario tiene la documentazione a disposizione delle competenti autorità sanitarie, ai fini di ispezione, per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione.

La Dir. 82 recita: 4. Il veterinario, qualora applichi le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 del presente articolo, annota in modo appropriato la data dell'esame degli animali, l'identificazione del proprietario, il numero di animali trattati, la diagnosi, i medicinali prescritti, le dosi somministrate, la durata del trattamento e i tempi di

attesa raccomandati. Egli tiene questa **documentazione** a disposizione delle autorità competenti, a fini d'ispezione, per almeno cinque anni. Art. 11

Anche in questo caso la Dir. 82 non parla di registro ma di "documentazione". I due termini nel linguaggio della Dir. 82 appaiono chiaramente come non sovrapponibili.

Si potrebbe ipotizzare che - ammesso di abolire il registro dei trattamenti di cui al paragrafo "Come tenere la registrazione in azienda da parte del detentore e del veterinario" - il veterinario rilasci la ricetta nelle modalità di cui al paragrafo "Come tenere la registrazione in azienda e, da parte del veterinario, dei farmaci somministrati dalla scorta del veterinario stesso".



MODALITÀ DI TENUTA DELLE SCORTE

L'art. 81 del Dlgs 193 disciplina la modalità di tenuta delle scorte negli impianti di allevamento e custodia di animali destinati alla produzione di alimenti.

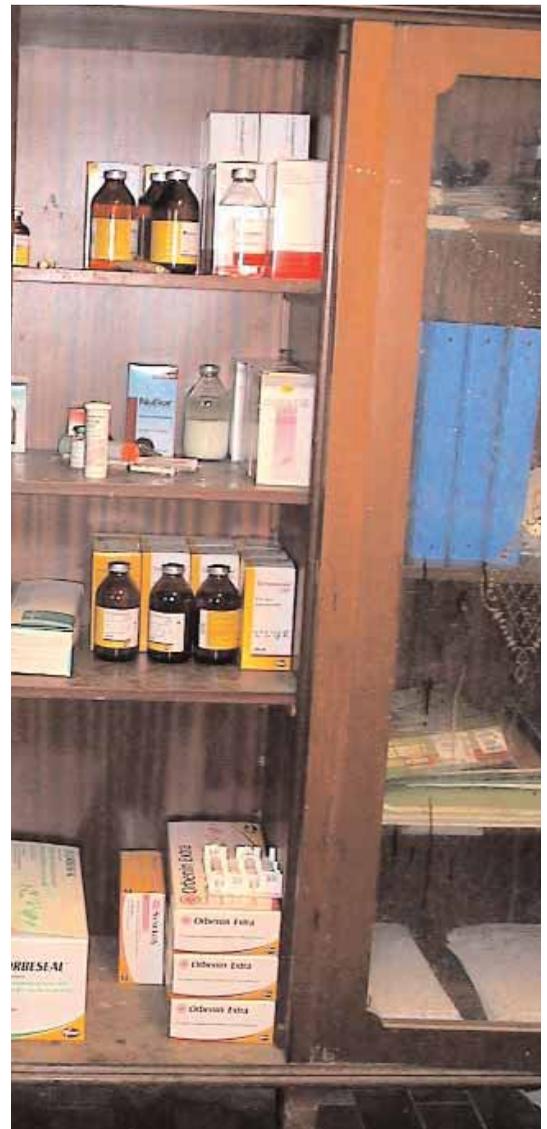
Si propone, anche qui, di adempiere alla registrazione di carico conservando la documentazione di acquisto dei medicinali veterinari come previsto nell'art. 82.

Artt. 86-81 MODALITÀ REGISTRAZIONE E DI UTILIZZO DELLE RIMANENZE DI MEDICINALI VETERINARI

L'Art. 86 recita: 1. *Non costituiscono scorte ai sensi dell'articolo 80, comma 1, le rimanenze di medicinali veterinari al termine delle prescritte terapie effettuate mediante flaconi multidose o confezioni multiple ovvero di rimanenze dovute all'interruzione della terapia prescritta o sopraggiunta modifica della stessa. Tali rimanenze devono essere conservate conformemente alle modalità di conservazione indicate nell'etichettatura del medicinale veterinario. In caso di mancato utilizzo o di scadenza del medicinale si applica quanto previsto dall'articolo 117.*

2. *L'utilizzo delle rimanenze di cui al comma 1 può avvenire solo dietro specifica indicazione di un medico veterinario sul registro dei trattamenti e nel rispetto degli obblighi di registrazione di cui all'articolo 79 e dell'articolo 15 del decreto legislativo di attuazione della direttiva n. 2003/74/CE.*

Anche per le rimanenze vale quanto detto per inizio e fine trattamento: possono essere registrate sul retro della ricetta o in uno spazio apposito disposto da un nuovo modello di ricetta.



TRASMISSIONE VIA EMAIL DEI TRATTAMENTI

L'articolo 5 al punto 4 del Dlgs 158 recita: I trattamenti di cui al comma 1 e all'articolo 4, comma 1, devono essere comunicati entro tre giorni, dal veterinario che li effettua direttamente al servizio veterinario dell'azienda unità sanitaria locale competente per territorio, con l'indicazione dell'ubicazione dell'azienda, del detentore degli animali, del numero identificativo degli animali sottoposti a trattamento, del medicinale veterinario impiegato e del relativo tempo di sospensione, della data e del tipo di intervento eseguito.

Si chiede che venga consentito ed esplicitato che la comunicazione di cui all'art. 5 punto 4 sia trasmissibile via e-mail.

ABOLIZIONE DEL REGISTRO DEI TRATTAMENTI

Si propone di esaminare, alla luce di quanto esposto sopra, la possibilità di abolire il registro dei trattamenti previsto dall'art.15 tenendo la sola ricetta con le integrazioni precedentemente indicate. Tale possibilità viene fornita dal recepimento delle Direttive come indicato nei passaggi del paragrafo "Come tenere la registrazione in azienda da parte del detentore e del veterinario".

Il DLgs 158 infatti all'art. 15 recepisce l'art. 10 della Dir 96/23/CEE, superato dal dispositivo facoltativo della Dir. 01/82/CEE art. 69. **Se tale abolizione non fosse ritenuta compatibile con la sicurezza alimentare in Italia, si chiede di provvedere comunque che siano rese obbligatorie solo le registrazioni dei medicinali di cui all'art. 68 della Dir. 82 e che, laddove ci sia una ricetta questa assolva agli adempimenti del carico sul registro.**

REGISTRO VERDE E REGISTRO ROSA

Si chiede inoltre di chiarire, correggendola, la di-

citura dell'art. 15 laddove recita: *1. Il veterinario che cura gli animali annota, su un registro tenuto nell'azienda diverso (ossia registro verde di cui all'art 79 del DLgs 193) da quello di cui all'articolo 4, comma 3, (registro rosa) la data, la natura dei trattamenti terapeutici prescritti o eseguiti, l'identificazione degli animali trattati ed i tempi di sospensione corrispondenti.*

2. L'allevatore annota sul registro di cui al comma 1 (registro verde di cui all'art 79 del DLgs 193, anche perché l'allevatore non ha accesso a quello rosa) la data e la natura dei trattamenti eseguiti entro le 24 ore dall'inizio e dalla fine del trattamento.

3. Il registro di cui al comma 1, che può essere quello previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119 (registro verde dunque) e successive modificazioni, è detenuto in azienda e conservato, a cura del titolare dell'azienda, con le relative ricette almeno per cinque anni.

Art. 5 Dlgs
158/2006

Art. 15

I TRATTAMENTI TERAPEUTICI

La dicitura "trattamenti terapeutici" - la cui definizione all'art. 1 del DLgs 158 punto e) è: " *e) trattamento terapeutico: la somministrazione, in conformità alle prescrizioni di cui all'articolo 4, ad un singolo animale (...)* - è manifestamente sbagliata in quanto si tratterebbe di quei trattamenti la cui registrazione è prevista dall'art. 4 comma 3. del 158 sul registro rosa. L'art. 15 infatti recepisce l'art. 10 della Dir 23 che invece recita: *In questo contesto, il veterinario indica su un registro tenuto nell'azienda la data e la natura dei trattamenti prescritti o applicati (e non terapeutici) l'identificazione degli animali trattati ed i periodi di sospensione corrispondenti.*

La confusione creata dall'errato recepimento porta alla conclusione che nessuna registrazione sia da effettuarsi sul registro verde da parte del veterinario in totale contraddizione con il dispositivo europeo e con le indicazioni dell'art. 79 del DLgs 193 che nulla ha a che vedere con i trattamenti terapeutici pur riferendosi al registro di cui all'art. 15 del DLgs 158.



IDENTIFICAZIONE DEGLI ANIMALI

L'identificazione dell'animale al fine di tracciare i relativi trattamenti terapeutici **deve essere accettata con tutti quei sistemi che dimostrino una inequivocabile correlazione tra quanto scritto e l'animale stesso**, ad esempio il numero aziendale quando l'allevatore è in grado di dimostrare di poter ritrovare l'animale trattato così come segnalato sul registro dei trattamenti, questo principio è valido anche in caso di identificazione per gruppi. Sarà il veterinario ufficiale in occasione dei controlli periodici a validare o cassare caso per caso i metodi di identificazione nei singoli allevamenti.

Si chiede di rivedere il concetto di identificazione degli animali su queste basi.

MODELLO 12

Questo modello previsto dal RPV del 54 è ormai obsoleto considerando che negli allevamenti di animali produttori di alimenti, le nuove norme sulla registrazione l'hanno reso inutile in quanto tutte le informazioni richieste possono essere ritrovate sui documenti aziendali.

Si chiede l'abolizione del Mod 12.

ANIMALI TRATTATI ENTRO I 90 GIORNI

Con l'implementazione dei nuovi regolamenti comunitari circa l'invio della "sto-

ria" dell'animale che va al macello, questa documentazione viene resa obbligatoria e in capo all'allevatore.

A questo riguardo è necessario precisare come negli allevamenti industriali vi sia una registrazione elettronica tale da soddisfare ampiamente tutte le richieste di questo tipo di informazioni in tempo reale. Inoltre le Direttive 22 e 23 recepite con il DLgs 158 non contengono più questa dicitura dei 90 giorni che si trovava all'art. 14 del DLgs 27 gennaio 1992, n. 118, che riguardava l'attuazione delle direttive n. 81/602/CEE, (abrogata dalla Dir 22), n. 85/358/CEE (abrogata dalla Dir 23), n. 85/469/CEE, (abrogata dalla Dir 23), n. 88/146/ CEE, (abrogata dalla Dir 22) e n. 88/299/CEE, (abrogata dalla Dir 22) relative al divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica e ad azione tireostatica nelle produzioni animali, nonché alla ricerca di residui negli animali e nelle carni fresche.

La Dir. 23 recita invece all'art. 10 recepito dall'art. 15 del DLgs 158: *Allevatori e veterinari sono tenuti a fornire all'autorità competente, in particolare al veterinario ufficiale del mattatoio, a sua richiesta, ogni informazione concernente il rispetto da parte di un'azienda determinata delle esigenze della presente direttiva. Mentre l'art. 15 del DLgs 158 recita ancora: d) eventuali trattamenti effettuati sugli animali, nei novanta giorni precedenti l'avvio alla macellazione, con le sostanze di cui agli articoli 4 e 5, nonché con alimenti medicamentosi e specialità medicinali; nel caso in cui siano stati effettuati tali trattamenti la dichiarazione deve essere controfirmata, sul retro della stessa, al momento della prescrizione o dell'invio degli animali allo stabilimento di macellazione, dal medico veterinario che ha prescritto i predetti trattamenti; e) che sono stati osservati i previsti periodi di sospensione per i trattamenti con i prodotti di cui alla lettera d).*

Si chiede l'abolizione del certificato veterinario in caso di invio al macello di animali trattati nei 90 giorni precedenti la macellazione ex art.15 del DLgs 158.

Specie minori e uso in deroga: il caso dei bufali

di Luigi Zicarelli* e Corrado Pacelli**

Non esistono farmaci registrati per il bufalo e l'uso del medicinale veterinario è sempre in deroga. La terminologia italiana ha portato il nostro Paese ad adottare soluzioni normative inutilmente complicate e costose.



La Federazione

- **Perché l'uso in deroga?** A nostro avviso il problema non sussiste, come dimostrano le scelte operate da altri Paesi, dove i bufali vengono trattati alla stregua delle vacche.

La motivazione dell'equivoco sta in un utilizzo sovrapposto di significati corrente nella lingua italiana non riscontrabile invece né nella lingua inglese né in quella francese del termine "bovini" con quello di vacche, così come di ovini con pecore o di caprini con capre. È inoltre opportuno sottolineare che il bufalo è un "bovide".

Le relazioni filogenetiche all'interno della famiglia dei bovidi sono complesse. Uno dei possibili metodi di classificazione vede la fa-

miglia suddivisa in diverse sottofamiglie. **La più rappresentativa, quella dei bovini**, è costituita da grandi ruminanti, selvatici e addomesticati, fra cui i bovini domestici, il bue muschiato, il bisonte, lo yak e il bufalo. La sottofamiglia dei caprini include le pecore e le capre. Quella degli epicerontini comprende specie affini all'impala; quella degli alcelafini, lo gnu e l'alcelafo. La sottofamiglia degli antilopini riunisce tutte le gazzelle, l'antilope cervicapra e i saigini. La sottofamiglia dei cefalofini comprende animali di piccola taglia affini al cefalofo; quella degli ipotragini gli orici, l'antilope di Mendes e l'antilope pigarga; quella dei peleini, l'antilope capriolo e, infine, la sottofamiglia dei reduncini include il cobo, o antilope d'acqua, e il puku.



Nessun francese che legga "bovin", immagina quindi di parlare solo delle vacche e non dei bufali o leggendo "ovin" immagina solo delle pecore e non un muflone. La volontà di precisione di linguaggio del legislatore non lascia dubbi ed è manifesta in tal senso anche nella lingua italiana quando nella Dir. 96/23/CEE recepita dal DLgs 158/04 all'art. 7 recita: " **2. I cavalli di gran pregio, in particolare cavalli da corsa, da competizione, da circo o equidi destinati alla riproduzione o ad esposizioni, inclusi gli equidi registrati** (omissis)", a dimostrazione del fatto che il legislatore sa che mentre esistono somari da riproduzione ed esposizione non esistono somari da corsa, da competizione e da circo. Se in italiano dunque è corrente l'attribuire il nome della "famiglia" tassonomica alla "specie animale" non così nell'intenzione del legislatore manifesta in tutto il percorso della Dir 82 come in modo ancor più chiaro, all'art 6 (sia della Dir. che del DLgs 193 si legge: **6. Autorizzazioni in base agli allegati I, II o III del regolamento (CEE) n. 2377/90 1. Un medicinale veterinario è autorizzato all'immissione in commercio per la somministrazione ad una o più specie di ani-**

mali destinati alla produzione di alimenti, solo se le sostanze farmacologicamente attive ivi contenute ...omissis 3. In deroga al comma 1, un medicinale veterinario contenente sostanze farmacologicamente attive non incluse negli allegati I, II o III del regolamento (CEE) n. 2377/90 può essere autorizzato per animali della famiglia degli equidi che sono stati dichiarati (...). Lo stesso linguaggio risulta evidente dalle autorizzazioni per i medicinali non solo in Italia. È da ritenersi pertanto che l'autorizzazione di un medicinale rilasciata per la somministrazione ad equini, se non specificato cavalli, sia da intendersi ad "animali appartenenti alla famiglia degli equidi" che comprende sia i cavalli che i somari così come l'autorizzazione rilasciata per la somministrazione a bovini, se non specificato vacche, comprende tutte le specie facenti parte di quella famiglia tra cui i bufali.

A questa argomentazione, che trova la sua conferma nel comportamento di altri Paesi della Comunità Europea, sempre in riferimento ai rapporti con l'Europa, si aggiunge quella per cui la scelta italiana, di voler

applicare l'uso in deroga in caso di specie appartenenti alla stessa famiglia tassonomica di quella indicata nell'autorizzazione, costringe l'allevatore alla messa in atto di tempi di sospensione estremamente maggiorati e dunque economicamente dannosi.

Questa situazione si presta a forme illecite di acquisizione del farmaco.

Si vuole qui sottolineare come gli allevatori abbiano spesso, per esperienza acquisita in anni di gestione del farmaco assieme ai veterinari, la perfetta percezione di quali siano i tempi di sospensione da attuare per non mettere a repentaglio il buon esito della produzione, ossia quelli previsti per le vacche, ma abbiano optato per la scelta illecita, proprio perché non disponibili a pagare un prezzo che l'esperienza di anni non giustifica.

Il protrarsi di questa abitudine non gioverà al sistema di sicurezza alimentare.

Altra condizione da sottolineare è quella che il latte di bufala viene controllato giornalmente perché nel 99% dei casi viene caseificato. Gli allevatori hanno imparato a separare il latte di soggetti trattati perché interferisce con il processo della coagulazione ed è pertanto facilmente identificabile. Tale caratteristica genera pesanti sanzioni a carico del conferente.

La situazione sarebbe risolvibile, alla luce dell'esperienza acquisita in anni, di assenza di rischio per la sicurezza alimentare in merito ad un uso che, anche a volerlo definire improprio seppur con tempi di sospensione equiparabili a quelli bovini, potesse garantire la tracciabilità e l'utilizzo del farmaco **sotto la responsabilità dell'unica figura che lo possa fare in allevamento, ossia il veterinario aziendale.**



La Fnovi chiede pertanto al Ministero di risolvere definitivamente il problema adottando l'interpretazione di specie ricompresa nella definizione tassonomica della famiglia animale. Chiede inoltre che nelle specie minori di questa famiglia, l'uso del farmaco avvenga con le medesime modalità di somministrazione e per gli stessi scopi che nella specie maggiore, nonché con gli stessi tempi di sospensione. L'applicazione di tale interpretazione sarà maggiormente tutelata ai fini della sicurezza alimentare dalla figura del veterinario aziendale, attribuendo alla sua responsabilità la possibilità di somministrazione del farmaco.

*Professore Ordinario di Scienze Zootecniche alla Facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli

**Presidente Ordine dei Veterinari di Napoli

Risparmi, accantonamenti e solidità patrimoniale

di Giuseppe Zezze*

L'analisi del bilancio consuntivo 2008, approvato dall'Assemblea dei Delegati, ha messo in evidenza una gestione contabile e finanziaria equilibrata e prudente. Costi in calo e ricavi in crescita. La migliore risposta alla crisi è la riforma appena varata.

La previdenza



UTILE E PATRIMONIO

L'esercizio si è chiuso con un utile di 16,6 milioni di euro portando così il patrimonio netto dell'Ente a circa 250 milioni di euro.

L'attuale consistenza patrimoniale copre esattamente 9,54 annualità delle pensioni in essere al 31/12/2008. Tale indice rappresenta la solidità di medio periodo dell'impianto previdenziale complessivo. Solidità che risulterà rafforzata dalla riforma appena approvata dai delegati e garantirà all'Ente un sistema pensionistico in equilibrio finanziario per un periodo che si estenderà ben oltre i prossimi cinquanta anni.

- L'Assemblea dei Delegati provinciali del 13 giugno (v. 30giorni, n. 6, giugno 2009) ha approvato quasi all'unanimità (con 1 solo voto contrario ed 1 astenuto) il bilancio consuntivo 2008.

Nel quadro d'insieme che si è delineato si innesterà la riforma anch'essa approvata dall'assemblea dei delegati. L'assetto previdenziale dell'Ente, che conserverà l'aspetto solidaristico attraverso il vigente sistema contabile della ripartizione, ne risulterà rafforzato e sostenibile per un periodo superiore ai cinquanta anni previsti dal legislatore.

GOVERNARE LA CRISI

Come premessa all'analisi dei dati economici, è utile fare cenno a quanto accaduto nel panorama internazionale per comprendere gli effetti che ne sono derivati sul piano normativo e contabile. Il 2008 è stato attraversato da una crisi economica profonda e globale. Il valore degli strumenti finanziari su tutti i mercati mondiali ha subito una flessione rilevante. **L'effetto sistemico negativo ha pregiudicato la correlazione dei valori di borsa** con i fondamentali economico-finanziari delle società emittenti. Tant'è che gli Organismi Internazionali di Contabilità hanno introdotto, per le società quotate che adottano i

principi contabili internazionali, delle deroghe al principio del fair value (valore equo) per la valutazione dei titoli in bilancio. In sostanza, si è ritenuto che le riduzioni di valore verificatesi fossero non durevoli, bensì legate alle condizioni eccezionalmente negative dei mercati piuttosto che al deterioramento dello stato di salute delle società.

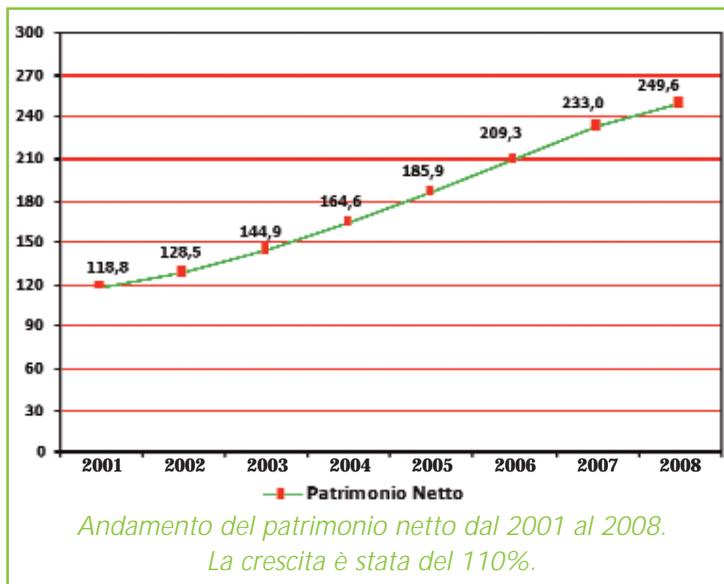
In Italia, il Governo, attraverso l'art. 15, comma 13, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (cosiddetto decreto anti-crisi), ha concesso ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali la facoltà di valutare i titoli dell'attivo circolante (destinati alla negoziazione), anziché al valore di mercato, in base al loro valore di iscrizione risultante dal bilancio al 31/12/2007, ovvero al costo d'acquisto se acquistati nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore della norma.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav si è avvalso della deroga prevista per i titoli dell'attivo circolante e l'effetto economico della mancata svalutazione è stato di 2,6 milioni di euro. Il Consiglio, inoltre, nel rispetto del principio di prudenza, ha ritenuto opportuno accantonare al fondo oscillazione titoli un importo di 5,6 milioni di euro, allo scopo di neutralizzare la perdita ipotetica, rilevata al 31/12/2008 ma non effettivamente realizzata, sui titoli immobilizzati non a capitale garantito. Se, e nella misura in cui tali titoli recupereranno in futuro il loro valore, le ragioni dell'accantonamento verranno meno e tale onere figurativo, sostenuto a carico del bilancio 2008 a scopo meramente prudenziale, rappresenterà un provento straordinario.

30GIORNI FA SCENDERE I COSTI

Passando ad esaminare sinteticamente i dati economici generali, si ravvisa che **i costi totali sono stati pari a 47,3 milioni di euro mentre i ricavi totali sono stati di 63,9 milioni di euro.**

Rispetto al 2007, la spesa previdenziale di natura istituzionale è cresciuta del 3,62%. La pe-



requazione Istat 2008 delle pensioni è stata dell'1,7%; le nuove pensioni di importo più elevato, perché calcolate con i criteri introdotti dalla L. 136/91, stanno sostituendo quelle di importo modesto determinate secondo i vecchi criteri ante 1991.

Tra i costi, la voce "spese di pubblicazione periodico" (93mila euro) merita un approfondimento particolare. Essa rappresenta il contributo editoriale che l'Enpav ha erogato nel 2008 a Veterinari Editori srl, costituita ad inizio anno unitamente alla Fnovi.

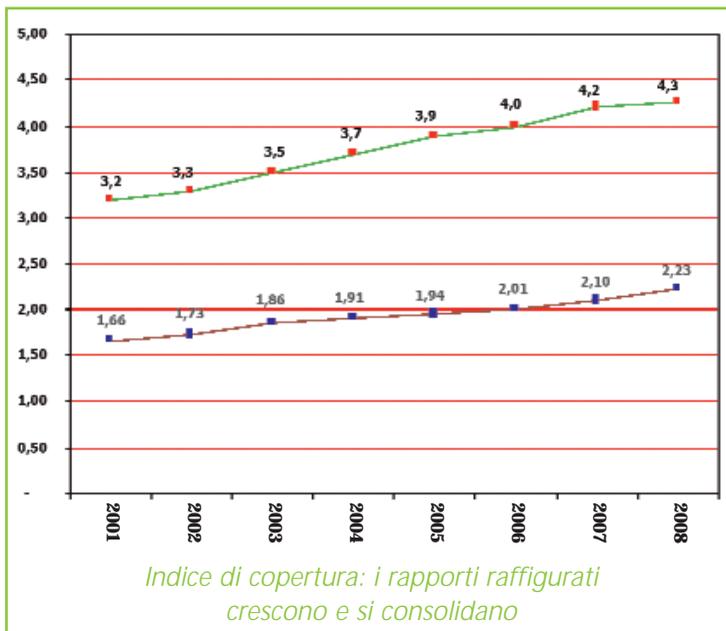
La società ha per oggetto sociale la pubblicazione di riviste di natura professionale e previdenziale concernenti la professione di medico veterinario. Pubblica la rivista mensile 30giorni che ha sostituito il Notiziario Enpav. Gli uffici dell'Ente hanno analizzato i costi di tipografia e di spedizione che in passato erano previsti per il Notiziario ed hanno stimato un'economia di spesa di circa il 30%.

I costi che hanno evidenziato una riduzione sono stati le consulenze (-21,90%), i materiali sussidiari e di consumo (-14,88%) e le utenze varie (-8,49%).

ACCANTONAMENTI

L'approccio prudentiale delle politiche di bilancio ha indotto gli amministratori ad accantonare l'importo di 465mila euro al **fondo svalutazione crediti**, allo scopo di accrescerne la congruità nell'eventualità dovessero presentarsi in futuro rischi di esigibilità sui contributi pregressi, ma soprattutto a costituire un **fondo oscillazione titoli** attraverso l'accantonamento di 5,6 milioni di euro per le ragioni e con gli effetti di cui si è detto precedentemente.

Gli accantonamenti al **fondo contributi modulari** (1,7 milioni di euro) ed al **fondo contributi da convenzioni** (1,9 milioni di euro) rappresentano le risorse accantonate nel 2008 e destinate alla formazione del montante finanziario per l'erogazione, i primi, della pensione modulare volontaria, i secondi, dell'analoga pensione ai veterinari convenzionati in base all'Accordo Collettivo Nazionale del 23 marzo 2005.



Nel complesso, sui costi di gestione è stato realizzato un risparmio del 26,30% rispetto agli stanziamenti di preventivo 2008.

I RICAVI E IL REDDITO PROFESSIONALE MEDIO

I ricavi totali 2008 sono cresciuti, rispetto al 2007, del 6,40%. L'incremento dei contributi è stato, nel complesso, pari al 9,48%. Più in dettaglio, il trend di crescita dei contributi soggettivi (+5,82%) ed integrativi (+6,65%) è riconducibile all'incidenza di tre fattori. Il primo, relativo al numero degli iscritti, salito da

24.902 del 2007 a 25.478 del 2008, con un incremento di 576 unità. Il secondo, relativo all'adeguamento dei contributi minimi in base al coefficiente Istat 2008 (+1,7%). Il terzo, rappresentato dall'aumento del reddito professionale medio che, passato da € 13.900 ad € 14.900, ha determinato un incremento delle eccedenze. Le voci contributi modulari (1,7 milioni di euro) e da convenzioni (1,9 milioni di euro) rappresentano i contributi destinati ad alimentare i fondi omologhi (v. box "Accantonamenti). **In un quadro macroeconomico segnato da una crisi epocale, il risultato della gestione finanziaria degli impiegati ha comunque prodotto ricavi per 4,3 milioni di euro.**

L'INDICE DI COPERTURA

Come di consueto, a conclusione dell'analisi, è utile raffigurare graficamente l'indice di copertura, vale a dire il rapporto tra entrate contributive e pensioni correnti, nonché il rapporto tra iscritti e pensionati. Considerando il periodo 2001-2008, è evidente come entrambi i rapporti crescano e si consolidino progressivamente nel tempo. **Nel 2008 gli iscritti sono stati 25.478, i pensionati 5.963, da cui un rapporto di 4,3 iscritti per ogni pensionato.** Le entrate contributive, corrispondentemente, sono state pari esattamente a 2,23 volte la spesa sostenuta per le pensioni correnti.

Redditi professionali 2008: è ora di prepararsi al Modello 1/2009

di Simona Pontellini *

La dichiarazione dei dati reddituali è un passaggio di fondamentale importanza sia per gli iscritti che per l'Enpav: il reddito dichiarato entra a far parte del calcolo del trattamento pensionistico, mentre i contributi incassati dall'Ente concorrono al suo equilibrio finanziario.



- **Il Modello 1/2009, riferito ai redditi prodotti nel 2008, precompilato con i dati anagrafici degli iscritti, è stato inviato dall'Ente a fine luglio a tutti coloro che alla data del 31 dicembre 2008 risultavano iscritti agli Albi professionali.**

Considerata l'importanza della comunicazione dei dati reddituali, **il ritardo, l'infedeltà ovvero la mancata trasmissione di tali dati, costituiscono**, in base a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento di attuazione allo Statuto, sia **comportamenti sanzionabili**, con apposite sanzioni di tipo amministrativo, che **vere e proprie infrazioni di carattere disciplinare**.

Al fine di scongiurare ritardi od omissioni, si ricorda che la scadenza di presentazione del Modello 1 già da alcuni anni è stata fissata al 31 ottobre di ogni anno.

La scadenza invece del pagamento dei contributi eccedenti eventualmente dovuti rispetto ai minimi, è prevista trascorsi 120 giorni dalla scadenza di presentazione del Modello 1, ossia per il Modello in questione, entro il **1° marzo 2010**.

Nel caso di mancata produzione di un reddito professionale nel corso dell'anno 2008, così come nel caso in cui l'unico reddito realizzato fosse quello da lavoro dipendente, **ovvero quello percepito in qualità di veterinario specialista ambulatoriale presso le Aziende Sanitarie Locali** (ACN 23 marzo 2005), il Modello 1 dovrà ugualmente essere compilato ed inviato inserendo negli appositi spazi il valore **zero (0,00)**.

Resta inteso che il Modello 1 non sarà trasmesso a coloro che abbiano chiesto, entro giugno 2009, di essere esonerati dall'invio di quest'ultimo, mediante l'apposita modulistica.

I CONTRIBUENTI MINIMI

Per i contribuenti che hanno aderito al regime fiscale agevolato, previsto dalla Legge Finanziaria 2008, il reddito da dichiarare alla Cassa professionale è costituito dal reddito al lordo dei contributi previdenziali, rappresentato nel **quadro CM rigo 6 dell'Unico 2009**. Per quanto riguarda invece la base imponibile, ai fini dell'applicazione del contributo integrativo dovranno dichiarare, anziché il volume d'affari Iva, il **totale**

QUALI REDDITI DICHIARARE NEL MODELLO 1

- 1) i redditi derivanti dallo svolgimento di **attività professionale con partita IVA** e codice attività 75.00.00 "servizi veterinari";
- 2) i redditi derivanti dallo svolgimento di attività professionale **in forma associata**;
- 3) i redditi da **collaborazione coordinata e continuativa o a progetto** attinente la professione veterinaria;
- 4) i redditi da **collaborazione occasionale** attinente la professione veterinaria;
- 5) i redditi derivanti dallo svolgimento della **libera professione intramuraria** o attività assimilata. Si tratta peraltro, di redditi non assoggettati a trattenuta previdenziale da parte del datore di lavoro;
- 6) le **borse di studio erogate dalle Università o da altri Enti pubblici** per lo svolgimento di attività attinente la professione veterinaria.

dei componenti positivi del reddito (**quadro CM rigo 2 dell'Unico 2009**).

DETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

Le percentuali per il calcolo dei contributi dovuti sui redditi dichiarati nel Modello 1/2009 sono le seguenti:

contributo soggettivo: 10% del reddito fino a 35.000,00 euro e 3% oltre (di cui il 2% rappresenta un contributo modulare obbligatorio e solo l'1% è destinato a scopo solidaristico);

contributo integrativo: 2% del volume d'affari Iva (ovvero dei compensi professionali nel caso di redditi di cui ai *punti 3 e 4* dell'elencazione precedente) al netto del 2% incassato (ossia diviso 1,02).

Nella determinazione dei contributi dovuti si tiene conto dei contributi soggettivo ed integrativo dovuti per il 2008:

contributo soggettivo minimo dovuto nel caso di iscrizione per l'intero anno: euro 1.350,00;

contributo integrativo minimo dovuto nel caso di iscrizione per l'intero anno euro 405,00; integrativo minimo ridotto euro 205,00.

Accedendo all'area iscritti del sito www.enpav.it è possibile conoscere in anticipo l'ammontare degli eventuali contributi eccedenti dovuti sui dati redditi dichiarati.

Ulteriori informazioni in home page.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

In caso di smarrimento o mancato ricevimento dei bollettini M.Av. è possibile ricevere un duplicato chiamando il **numero verde 800.24.84.64**.

Coloro che sono registrati nell'area iscritta del sito internet dell'Ente possono stampare i bollettini M. Av. andati smarriti o non ricevuti e utilizzarli per il pagamento.

MODELLO 1 VIA INTERNET

Un'importante novità è rappresentata dalla possibilità, per coloro **che inviano il Modello 1 in forma telematica**, di avere a disposizione i bollettini M.Av. in formato pdf, pronti per essere stampati, immediatamente dopo la conclusione dell'*iter* di trasmissione telematica dei dati redditi. I bollettini M.Av. per il pagamento delle eccedenze generati on line verranno salvati nella sezione "Consultazione M.Av./Rid" dell'area iscritti e saranno quindi disponibili in qualsiasi momento per essere stampati e versati, anche quindi anteriormente alla scadenza prevista per il pagamento del 1° marzo 2010.

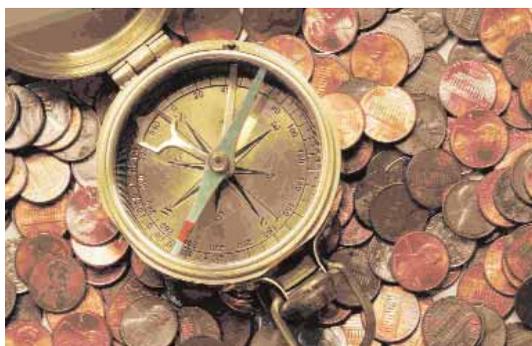
In questi casi si precisa, tuttavia, che i bollettini M. Av. per il versamento dei contributi eccedenti, **non saranno più inviati in formato cartaceo, ciò al fine di evitare duplicazioni dei pagamenti.**

*Direzione Contributi, Enpav

Un'opportunità da valutare: la pensione modulare

di Danilo De Fino*

Strumento innovativo, volontario e duttile, la pensione modulare è finalizzata alla tutela del tenore di vita successivo al pensionamento e consente di migliorare la prestazione pensionistica. La sua flessibilità e il risparmio fiscale incoraggiano scelte previdenziali lungimiranti.



per i quali è già prevista la quota modulare, è opportuno valutare la convenienza di scegliere una quota aggiuntiva per incrementare ulteriormente la propria pensione modulare.

L'aliquota prescelta potrà essere variata di anno in anno e il *range* previsto, molto esteso, permette a ciascuno di calibrare l'entità della contribuzione da versare in base all'andamento della propria situazione reddituale, senza interrompere la continuità dei versamenti. L'importo della quota di pensione finale, infatti, è fortemente influenzato sia dall'entità dei contributi versati e sia dalla durata dei versamenti.

Il versamento deve avvenire in un'unica soluzione tramite il bollettino M.Av. che sarà inviato dalla Banca Popolare di Sondrio e avrà scadenza al 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui è stato inviato il Modello 2. Pertanto con riferimento al Modello 2/2009 il versamento dovrà avvenire a settembre del 2010.

L'adesione va rinnovata ogni anno, non essendo prevista un rinnovo tacito, mentre il mancato invio del Modello 2 comporta la non adesione per il relativo anno.

FINALITÀ

Va precisato che la contribuzione alla modulare è legata al reddito indicato e pertanto non è possibile farvi confluire posizioni relative a fondi pensione o polizze previdenziali private, stante la diversa natura del nostro istituto. La pensione modulare infatti è stata introdotta, tra gli strumenti previdenziali dell'Enpav, nel 2007 quale strumento innovativo, duttile, **finalizzato alla tutela del tenore di vita successivo al pen-**

- Nel mese di luglio, unitamente al Modello 1, l'Ente inoltra il Modello 2/2009, attraverso il quale tutti gli iscritti attivi e i pensionati d'invalità, iscritti all'Albo e che versano il contributo soggettivo, hanno la facoltà di aderire alla pensione modulare. **Gli interessati dovranno restituire il Modello 2 entro il 31 ottobre, con modalità analoghe a quelle previste per il Modello 1** e quindi con raccomandata semplice, fax, oppure in via telematica, indicando l'aliquota da destinare alla quota di pensione modulare, con un'ampia possibilità di scelta tra il 2% e il 14 %, da applicare al reddito professionale dichiarato nel Modello 1/2009. Per i casi di reddito professionale pari a zero, negativo o inferiore al reddito convenzionale, ossia ad euro 13.500, l'aliquota scelta verrà riferita al reddito convenzionale stesso.

Al finanziamento della pensione modulare, viene inoltre automaticamente destinato il 2% del reddito professionale superiore al limite massimo utilizzabile per la pensione, ossia per l'anno 2009 il 2% del reddito professionale eccedente 35.000,00 euro. Pertanto in presenza di redditi superiori al limite anzidetto e

sionamento attraverso un miglioramento della prestazione pensionistica futura. Si tratta di un segmento volontario calcolato con metodo contributivo, con dei correttivi inerenti principalmente alla rivalutazione dei montanti contributivi e che si aggiunge alla pensione base di natura reddituale del sistema pensionistico obbligatorio Enpav.

PENSIONE PERSONALIZZATA

La quota di pensione aggiuntiva sarà maturata secondo le regole che disciplinano quella base, purché risulti un periodo minimo di contribuzione di almeno 5 anni, anche non continuativi. Naturalmente, trattandosi di uno strumento che consente una personalizzazione del trattamento pensionistico e quindi di tutelare le proprie aspettative ed esigenze di vita future, l'ottica è quella di lungo periodo e di conseguenza l'entità della pensione è correlata alla continuità e all'entità della contribuzione, oltreché ai rendimenti realizzati dall'Ente e all'età del pensionamento. Il montante, cioè l'importo totale dei contributi versati nella quota modulare, verrà moltiplicato per i coefficienti di trasformazione (previsti dalla L. 335/95) che variano in relazione all'età del pensionamento. **Pregio non da poco dello strumento previdenziale modulare è costituito dal fatto che viene garantito agli aderenti comunque un rendimento minimo sul montante della contribuzione pari all'1,50%.**

LIQUIDAZIONE E REVERSIBILITÀ

La liquidazione della pensione modulare avviene contestualmente a quella della pensione base retributiva: le due quote di pensione vengono sommate ed erogate in un unico importo in 13 mensilità, e rivalutate annualmente secondo gli indici Istat. L'aliquota fiscale applicata alla prestazione pensionistica sarà quella relativa agli scaglioni di reddito previsti dalla normativa vigente al momento della liquidazione.

È espressamente stabilita inoltre la reversi-

bilità ai superstiti. Sotto questo profilo è significativa la differenza, rispetto alla disciplina delle previdenza complementare, dove la reversibilità della rendita costituisce normalmente una mera opzione che comporta un più basso coefficiente di trasformazione del montante contributivo e di conseguenza una rendita minore. Inoltre, legandosi a tutte le tipologie di pensioni Enpav, la modulare comprende anche ipotesi come invalidità e premorienza, che nella previdenza complementare rientrano nelle cd. prestazioni accessorie, con la necessità di apposite convenzioni con imprese assicurative con ulteriore costo a carico dell'aderente.

RISPARMI E VANTAGGI

Per la pensione modulare non sono previsti costi amministrativi dell'Enpav, essendo già in essere una struttura organizzativa di natura tecnico - informatica ed inoltre, quale ulteriore aspetto di notevole vantaggio per l'aderente, sotto il profilo fiscale vi è la totale deducibilità della contribuzione versata dal reddito imponibile, mentre per i Fondi pensione ciò può avvenire solo entro il limite massimo di euro 5.164.57. Quindi, da un lato sarà certamente possibile un risparmio sotto il profilo della tassazione, sulla base delle aliquote fiscali Irpef, dall'altro si potrà realizzare un incremento del reddito da pensione.

QUALCHE ESEMPIO

Le aliquote di tassazione Irpef considerate in tabella sono quelle attualmente in vigore. Per quanto concerne la simulazione della pensione modulare, la maturazione del segmento modulare viene legata alla pensione di vecchiaia nella formulazione novellata, di prossima entrata in vigore, che richiede 68 anni d'età, ipotizzando che il versamento nella modulare si sia protratto per 20 anni, con un rendimento netto stimato del 2,50%.

TRE IPOTESI

Scaglione reddito e Aliquote Irpef	Percentuale versamento annuo pensione modulare			Risparmio fiscale			Importo lordo annuo pensione modulare		
	2%	10%	14%						
15.000,00 - 23%	300,00	1.500,00	2.100,00	69,00	345,00	483,00	530,00	2.650,00	3.700,00
35.000,00 - 38%	700,00	3.500,00	4.900,00	266,00	1.330,00	1.862,00	1.285,00	6.200,00	8.700,00
55.000,00 - 38%	1.100,00	5.500,00	7.700,00	418,00	2.090,00	2.926,00	2.700,00	10.500,00	14.350,00

Valori espressi in Euro

Nella tabella abbiamo delineato, a titolo esemplificativo, tre ipotesi reddituali diverse pari a euro 15.000,00, euro 35.000,00 ed euro 55.000,00, per ognuna di esse, tre differenti percentuali di versamento nella modulare.

Come si evince chiaramente l'entità del risparmio fiscale, così come il possibile guadagno derivante dalla modulare, assume dimensioni più significative al crescere della contribuzione.

Ad esempio un professionista che abbia un reddito annuo pari a 15.000,00 euro e versi il 10% di contributo alla modulare per un importo pari a euro 1.500,00, ridurrebbe della stessa entità il suo reddito imponibile con un risparmio fiscale pari a euro 345,00, applicando l'aliquota fiscale corrispondente allo scaglione di reddito, pari al 23%. Considerato il risparmio fiscale, il costo effettivo sarà ridotto ad euro 1.155,00. **L'ammontare lordo annuo della pensione, dopo 20 anni di contributo modulare, con un rendimento netto medio del 2,50%, sarà pari ad euro 2.650,00.**

Come ulteriore esempio vediamo il caso di un soggetto che abbia un reddito annuo pari a euro 55.000,00 e versi annualmente il 14% di contributo alla modulare, per un importo annuo pari a euro 7.700,00. Il suo reddito imponibile verrebbe diminuito dello stesso importo, con un risparmio fiscale di euro 2.926,00 ed un costo effettivo di contribuzione pari a euro 4.774,00. **L'ammontare lordo annuo della pensione, dopo 20 anni di contributo modulare, con gli stessi parametri sopra menzionati, sarà**

pari ad euro 14.350,00.

Ipotizzando, in via teorica, che per tutto il periodo della contribuzione ventennale i parametri utilizzati restino identici, **il risparmio fiscale complessivo ammonterà al momento del pensionamento a euro 6.900 nel primo caso e a euro 58.520,00 nel secondo caso.**

Naturalmente queste valutazioni sono riferite alla sola quota di "pensione modulare" che andrà a sommarsi alla "pensione base" spettante a tutti gli iscritti all'Ente.

Nonostante il momento economico mondiale attuale non sia dei migliori, e per riflesso anche le professioni non attraversino una stagione particolarmente felice, tuttavia la flessibilità della pensione modulare, insieme allo stimolo del risparmio fiscale, offrono comunque la possibilità di pensare concretamente al proprio futuro previdenziale. Va evidenziato infatti soprattutto come la percentuale di contribuzione sia ampiamente variabile.

*Direzione Prestazioni, Enpav

- **Reddito convenzionale** anno 2009: euro 13.500,00
- **Luglio 2009:** Inoltro del modello 2 da parte dell'Enpav
- **31 ottobre 2009:** termine entro il quale gli aderenti devono far pervenire il Mod. 2/2009 all'Enpav
- **30 settembre 2010:** termine relativo al versamento del contributo modulare 2009 con bollettino M.Av. emesso dalla Banca popolare di Sondrio
- L'adesione può avere carattere non continuativo e va rinnovata anno per anno. Sono necessari almeno 5 anni di versamento volontario
- N.B. **30 settembre 2009:** termine per il pagamento del contributo modulare 2008

**-R-****Rally**

Vivace rialzo dei prezzi conseguente ad una discesa.

Rating

Valutazione del grado di rischio di inadempienza riguardante un determinato debitore, società o ente pubblico, espressa da una società specializzata attraverso un voto che fa parte di una scala di gradazione. Indicativamente AAA indica un giudizio di ottima qualità riferito ad un debito che può scendere gradualmente ad AA oppure A; la qualità si considera buona se il rating indica il valore BBB e decrescendo BB o B; va considerata bassa se il valore scende a CCC, oppure CC o C. Il voto assegnato dalle agenzie qualificate è tenuto in grande considerazione dagli investitori ufficiali.

Rating etico

È l'attività di certificazione del grado di eticità di un'azienda svolta da appositi istituti di ricerca. Definiti determinati requisiti di inclusione/esclusione (per esempio, tra i primi: il rispetto dell'ambiente, dei diritti dell'uomo; tra i secondi: lo sfruttamento dei minori, il commercio d'armi), tali agenzie ne verificano il possesso da parte di aziende sulle quali gli investitori istituzionali hanno chiesto informazioni.

Recessione

Il termine indica una temporanea diminuzione dell'attività economica, con conseguente disoccupazione di breve periodo. La recessione, pertanto, essendo di breve durata non assume importanza tale da farla considerare una fase del ciclo economico.

Rialzista

Operatore che acquista strumenti finanziari prevedendo un trend crescente delle quotazioni per rivenderli alla scadenza, incamerando la differenza di prezzo.

Ribassista

Operatore che vende strumenti finanziari a termine allo scoperto prevedendo un trend negativo delle quotazioni per comprarli a minor prezzo alla scadenza, incamerando la differenza di prezzo.

Rischio di cambio

Rischio derivante dalla possibilità che un cambiamento del rapporto di cambio tra due valute incida sul risultato economico di una negoziazione in attività finanziarie, quando il perfezionamento di tale operazione implica una conversione tra le valute in questione.

Rischio Emittente

È la probabilità che l'emittente il prestito obbligazionario non sia in più grado di far fronte agli impegni assunti.

Rischio Sistemico

Rischio che dipende da fattori che influiscono sull'andamento generale del mercato e che non può essere eliminato o ridotto tramite una diversificazione del portafoglio.

Risk free rate

È il tasso di rendimento generato da titoli senza rischio, usualmente a brevissimo termine, emessi dallo Stato.

-S-**Scoperto**

Posizione risultante da una vendita di titoli che non si posseggono ancora.

SICAV

Società di Investimento a Capitale Variabile: Organismo di gestione collettiva di valori mobiliari introdotto in Italia nel 1992 a seguito del recepimento di una normativa comunitaria ed assimilabile al fondo comune di investimento aperto.

SIM

Società di Intermediazione Mobiliare: Società autorizzata a prestare servi-

zi di investimento come la negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la ricezione e trasmissioni di ordini nonché la mediazione.

Società di Gestione

È la società incaricata di gestire attivamente il patrimonio di un fondo comune di investimento. La società di gestione decide quali titoli acquistare e vendere, stabilisce la composizione del portafoglio, il grado di rischio e così via.

Sopra La Pari

Espressione che indica che il prezzo di emissione di un titolo o la sua quotazione di Borsa sono superiori al valore nominale del titolo stesso.

Sotto La Pari

Espressione che indica che il prezzo di emissione o la quotazione di un titolo obbligazionario sono inferiori al valore nominale del titolo stesso.

Sottostante

Quota di titoli, valuta o altro che sottostà a un contratto di opzione o a un future.

Stop-Loss

Livello di prezzo che definisce la perdita massima che si è disposti a sopportare nel momento in cui si assume una posizione nel mercato.

Svalutazione

La diminuzione del corso di cambio di una valuta nei confronti di altre valute e di solito si applica a quelle valute che hanno un tasso di cambio fisso.

Swap

È un contratto mediante il quale due soggetti si impegnano nello scambio di flussi monetari reciproci, in entrata o in uscita, a una data prefissata con la conseguente liquidazione del saldo a favore di una delle parti.

Switch

Passaggio di un investitore da un fondo ad un altro in previsione di mutamenti.

-T-**Target price**

Obiettivo prefissato relativo al prezzo di vendita di un titolo formulato da analisti finanziari.

Tasso d'inflazione

Indice di aumento/diminuzione generalizzato dei prezzi ossia conseguente diminuzione/aumento del potere d'acquisto dell'unità monetaria.

TUR

Tasso ufficiale di riferimento è il tasso stabilito dalla Banca Centrale Europea relativamente all'andamento economico e alle condizioni di mercato. È il tasso ufficiale al quale la BCE finanzia le altre banche.

-V-**Valore di Emissione**

Importo che il sottoscrittore di un titolo deve versare all'emittente, che quota i propri titoli per la prima volta (sul Mercato primario), per entrarne in possesso.

Valore di Rimborso

Importo corrisposto al possessore di un titolo alla scadenza di quest'ultimo.

Valore Nominale

Per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi.

Volatilità

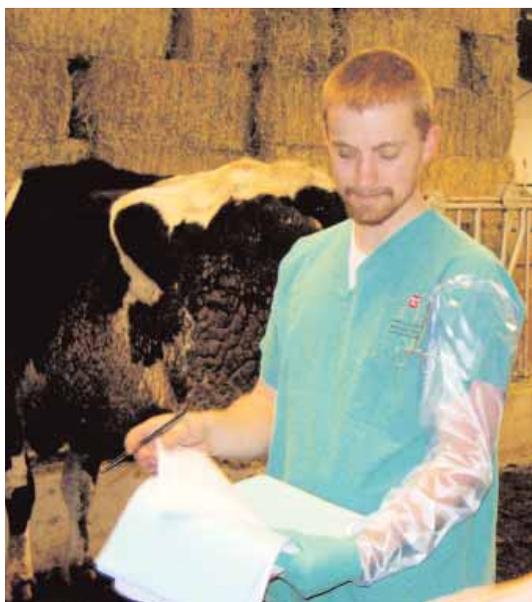
Deviazione standard della variazione giornaliera di una quotazione: esprime il livello di rischio insito nell'investimento, maggiore è la variabilità dei corsi più è elevata la connotazione speculativa, con opportunità di profitto o rischio di perdita.

-Z-**Zero coupon**

Titoli (obbligazioni) che non prevedono il pagamento di cedole, ma alla scadenza viene rimborsata la differenza fra il prezzo di emissione e il loro valore nominale.

Tutta l'Europa è pronta per il veterinario aziendale

Un *policy paper* approvato nel corso dell'ultima Assemblea della Fve dimostra l'importanza di istituire al più presto il direttore sanitario dell'azienda zootecnica. È il Piano Sanitario della Mandria (PSM), dove il veterinario è partner e consulente dell'allevatore.



rio della Mandria" (PSM).

Il testo riprende una proposta francese del 2007 e dà seguito alle conclusioni del gruppo lavoro dell'Uevh (Union of European Veterinary Hygienists) che richiedeva l'impostazione di **un Piano Sanitario di Mandria quale parte integrante della sicurezza alimentare**.

Prevedendo un cambiamento drastico della figura del veterinario che, da sanitario, dovrà diventare partner e consulente dell'allevatore, il documento programmatico della Fve richiama dettagliatamente le fasi dell'allevamento nelle quali il ruolo del medico veterinario diventa preponderante; il PSM riprende ed inquadra parecchi spunti di discussione che **non sono altro che le basi che dovrebbero portare alla definizione di quel veterinario aziendale del quale si parla ormai da troppo tempo**.

Ad una lettura attenta, ci si rende facilmente conto che **la maggior parte delle attività previste dal Piano Sanitario di Mandria si riferiscono ad operazioni che già si svolgono in azienda. Si tratta di codificarle**. Il documento si integra bene con lo sforzo che la Fnovi sta facendo in collaborazione con altre categorie professionali in Fondagri, la Fondazione per le consulenze aziendali in salute e benessere animale previste dalla Politica Agricola Comunitaria e dalla cosiddetta "condizionalità".

- Tra i documenti esaminati ed approvati nel corso dell'ultima assemblea generale della Fve (Federation of Veterinarians of Europe) di Stoccolma, ne evidenziamo uno di particolare importanza per l'impatto che potrebbe avere sulla nostra professione. Lo trovate nella traduzione curata da Giacomo Tolasi, Delegato Fnovi alla Fve, alle pagine seguenti.

Si tratta di un documento programmatico, di un "*policy paper*", come si dice, che definisce una sorta di inquadramento del "Piano Sanita-

In azienda serve un Piano Sanitario della Mandria

Per supportare l'allevatore nel suo ruolo di operatore del settore alimentare è raccomandabile l'attuazione di un Piano Sanitario della Mandria (PSM). Obiettivi e benefici in un documento programmatico della Federazione dei Veterinari Europei (Fve).



lo, soddisfino gli importanti requisiti igienici" descritti nel Regolamento CE n. 852/2004 (art. 3) sull'igiene degli alimenti. In più l'Allegato 1 di questo Regolamento detta i requisiti igienici che gli operatori alimentari devono rispettare in tutti gli stadi della catena alimentare.

Da queste premesse nasce il documento programmatico della Federazione dei Veterinari Europei (Fve) che espone gli obiettivi e i benefici dell'adozione di un "Piano Sanitario di Mandria".

ALIMENTI SANI DA ANIMALI SANI

La salute ed il benessere dipendono anche dal modo in cui gli animali sono allevati. L'allevatore è responsabile nell'ottenere una salute animale ed un benessere ottimali. Per supportare l'allevatore nell'attuazione dei requisiti sopra esposti, è raccomandabile l'implementazione di un Piano Sanitario della Mandria per ogni allevamento quale prosecuzione della strategia "dalla stalla alla tavola".

Eurovet

- Negli ultimi anni, il ruolo dell'allevatore è cambiato passando da "produttore di animali" a "produttore di cibo".

Anche la recente legislazione si riferisce all'allevatore come ad un Operatore del Settore Alimentare (OSA), che "deve assicurare che tutti i passaggi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti sotto il suo control-

UN APPROCCIO COLLETTIVO ALLA BIOSICUREZZA

La nuova **Strategia della Salute Animale della Unione Europea** (2007-2013), affermando che "prevenire è meglio che curare", mette in rilievo l'importanza delle misure di biosicurezza in allevamento e il ruolo cruciale che hanno gli allevatori (terzo pilastro). Ma non solo gli allevatori: "deve essere assunto un approccio **collettivo** nei riguardi della prevenzione e delle misure di biosicurezza". Questo concetto include che il **veterinario privato** sia un consulente ed un partner che aiuta l'allevatore ad assicurare la salute degli animali allevati e quindi la qualità del suo prodotto, e che il **veterinario ufficiale** sia colui che fa controlli regolari su un certo numero di allevamenti ogni anno.

ELEMENTI DEL PSM

Il Piano Sanitario della Mandria (PSM) dovrebbe includere le **buone pratiche di allevamento** (stabulazione, clima, abbeverata/foraggiata e gestione), linee guida per l'uso dei prodotti medicinali veterinari ed additivi alimentari, così come un piano sanitario preventivo e linee guida per la prevenzione delle malattie epizootiche e le zoonosi. (cfr. *Best - practice frame work for the use of antimicrobials in food-producing animals in the EU - Regole quadro delle migliori pratiche per l'uso degli antimicrobici per gli animali produttori di alimenti nell'UE* - Settembre 2007 EPRUMA - European Platform for the Responsible Use of Medicines in Animals, - http://www.fve.org/news/publications/pdf/epruma_brochure.pdf).

SCHEMA DI VALUTAZIONE AZIENDALE

Il PSM dovrebbe includere le linee guida per lo schema della valutazione aziendale. Il PSM può anche aiutare l'allevatore a stabilire delle procedure di igiene e a soddisfare i requisiti imposti dagli standard microbiologici degli alimenti (Regolamento CE n. 2073/2005). Dovrebbero essere stabiliti i protocolli ed i sistemi di registrazione (sia cartacei che digitali) per monitorare la salute di mandria ed il benessere ed il Piano dovrebbe stabilire un accordo sulle visite regolari da parte del veterinario incaricato ("schema di valutazione aziendale").



ALTRE COMPONENTI DEL PSM

- **Piano di quarantena** per i nuovi animali che arrivano in azienda
- **Piano di controllo delle malattie infettive**, recinti di isolamento, biosicurezza, misure atte a prevenire la diffusione delle malattie sia da animale ad animale che da allevamento ad allevamento
- **Piani d'emergenza**
- Sistema di **identificazione** per tutti gli animali, incluso quello per gli animali trattati
- Sistema di registrazione dei **movimenti** e della **tracciabilità** del bestiame
- **Frequenza delle osservazioni** della sanità degli animali e dello stato del benessere da parte dell'allevatore
- Prevenzione e controllo di **malattie specifiche della produzione**
- **Piani vaccinali**
- Piano di controllo dei **parassiti e trattamenti antiparassitari** (non solo per il bestiame ma anche per gli animali da compagnia presenti in allevamento)
- **Smaltimento degli animali morti** (in accordo con i regolamenti nazionali (Regolamento CE n. 1774/2002))
- **Controlli sul benessere animale**

Il PSM è un valore aggiunto per l'allevatore: il miglioramento della salute e del benessere animale porterà ad un aumento della qualità dei prodotti e a una diminuzione dell'uso dei medicinali e di altri trattamenti e quindi ad una diminuzione dei costi.

LE REGISTRAZIONI

Il Veterinario Aziendale dovrebbe anche



aiutare l'OSA nella tenuta delle registrazioni (l'Allegato I del Regolamento CE n. 852/2004 Parte A, III, 8 traccia le responsabilità dell'OSA riguardo alla tenuta delle registrazioni). Le registrazioni devono essere sempre aggiornate, **specialmente quelle sui seguenti argomenti**, che dovrebbero essere inclusi nel Piano Sanitario di Mandria:

- **natura e origine degli alimenti**, inclusi gli ingredienti
- prodotti **medicinali veterinari o altri trattamenti**, date di somministrazione, tempi di attesa
- **casi di malattia**, es. malattie di origine alimentare, zoonosi, mastiti, disordini riproduttivi, zoppie, disordini metabolici
- **risultati d'analisi** (campionamenti prelevati dagli animali o dai loro prodotti) e conseguenze
- **qualsiasi rapporto sui controlli** effettuati sugli animali o sui loro prodotti.

ICA PER IL MACELLO

Tutte queste informazioni possono essere parte delle ICA, **Informazioni sulla Catena Alimentare** (Regolamento CE n. 853/2004, Allegato II, Sezione III, paragrafo 3) che devono essere fornite al macello. **Il veterinario è l'e-**

sperto più idoneo all'interpretazione dei risultati delle analisi o dei controlli incluso i reperti ante e post-mortem riportati al macello. La competenza del veterinario inoltre non dà solo credibilità alle ICA spedite al macello, ma aiuta anche l'OSA ad intraprendere le azioni necessarie a migliorare la salute e/o il benessere animale (es. trattare il resto della mandria se viene dimostrata una infestazione parassitaria al macello).

VISITA E AGGIORNAMENTO

La visita regolare del Veterinario Aziendale dovrebbe essere definita nel PSM a seconda della dimensione dell'allevamento, della specie animale e del rischio di introduzione/diffusione delle malattie, valutando nel contempo i problemi sanitari esistenti nell'allevamento. Il PSM dovrebbe essere rivisto regolarmente (al massimo una volta all'anno) per rilevare i punti deboli o mettere a punto cambi strutturali.

PROCEDURE COMUNI E APPLICAZIONI

Tenuta delle Registrazioni: alimenti, prodotti medicinali ed altri trattamenti, casi di malattia, reperti sulla salute ed osservazioni sul benessere fatte dall'allevatore, risultati e conseguenze di analisi specifiche, report specifici sui controlli (sugli animali o sui prodotti) e sui reperti ai macelli. Se nascono **nuovi** problemi sanitari nella mandria devono essere descritti, includendo una proposta per risolverli e/o affrontarli con la necessaria implementazione di una azione correttiva. **Animali:** specie e categoria, approvvigionamento degli animali e/o del seme, numero di animali in entrata o in uscita (cause del movimento). **Identificazione + Registrazione:** le leggi nazionali e comunitarie devono essere soddisfatte e deve essere stabilito un sistema per l'identificazione degli animali trattati. **Biosicurezza:** i disinfettanti (dove, quando, cosa), indumenti speciali protettivi (visitatori), le automobili in allevamento (es. at-

trezzature per la disinfezione degli automezzi/trasportatori), accessi, controllo degli infestanti, limitazioni per gli animali domestici (es. divieto d'accesso alle stalle), quarantena, controllo degli animali acquistati, materiali, attrezzature, smaltimento delle carcasse e dei rifiuti, ubicazione dell'allevamento (es. nuove costruzioni), visitatori in allevamento, parcheggio per i visitatori. **Misure di prevenzione**, es. vaccinazioni, sverminazioni. **Stabulazione degli animali**: clima, luce, materiali, attrezzature appropriate (adottare i criteri del benessere animale). **Benessere Animale**: maneggio degli animali, stabulazione (es. densità, miglioramento dell'ambiente), trasporto.

Educazione ed istruzione del personale: specifica legislazione, benessere, biosicurezza, igiene. **Alimentazione ed abbeverata**: approvvigionamento (alimenti: fornitori, acqua, es. pozzo proprio, immagazzinamento, management dell'igiene, lista dei componenti degli alimenti composti). **Indicatori sanitari**: fertilità, indice condizione corporea, salute del piede/unghia (incluso il pareggio regolare) numero di animali riformati e causa della riforma, frequenza delle malattie cliniche (precisare quali malattie sono importanti per l'allevamento in ragione delle specie e dell'area: batteri/virus/parassiti) risultati (es. peso dei suinetti, crescita, produzione di latte, conta cellulare, mortalità). **Adesione a piani**: in ragione delle specie e dell'area. **Test di laboratorio**: es. test sierologici, tamponi nasali, campionamenti degli alimenti, test sull'ambiente. **Trattamenti**: somministrazione di medicinali e documentazione, conservazione dei medicinali, trattamenti antiparassitari, trattamenti di routine (es. additivi alimentari) trattamenti non di routine (es. antibiotici, antinfiammatori). **Check list**: allegata al documento del PSM ne facilita l'uso, concepita come questionario a crocette di facile compilazione. *(Traduzione a cura di Giacomo Tolasi, Delegato Fnovi alla Fve).*



**QUAGLIE - GALLETI - PICCIONI
FARAONE - ANATRE - FAGIANI
PERNICI - UOVA DI QUAGLIA
PRODOTTI ELABORATI E COTTI**

Prima realtà italiana ad avere sviluppato l'allevamento di quaglie a terra e nel pieno rispetto dei ritmi di sviluppo. Più magri, con carne soda, compatta e saporita, questi volatili vengono allevati secondo i cicli del giorno e della notte e tutelati da ottimali condizioni igienico sanitarie: garantiti dal pieno rispetto delle norme CEE; l'azienda è certificata ISO 9001:2000 mentre ha implementato la UNI ISO 10939 per la rintracciabilità di filiera.

tel. 0541 627400 - 627185
fax 0541 686640 info@saigi.it

www.saigi.it

Lotta al randagismo: iniziativa dell'Ordine di Cremona

di Emilio Olzi*

Settembre sarà il " mese della microchippatura". La stampa locale pubblicherà la campagna per l'identificazione animale a tariffa concordata, a scopo di prevenzione del randagismo.

Ordine del giorno



- **La Asl della Provincia di Cremona ha chiesto la collaborazione dell'Ordine** per la realizzazione di iniziative volte a favorire la soluzione della problematica del randagismo, attraverso la promozione di campagne per la microchippatura dei cani e la sterilizzazione dei gatti e cani randagi.

Alcuni colleghi operanti in città hanno presen-

tato all'Ordine la possibilità di promuovere il prossimo settembre come " mese della microchippatura", **applicando una tariffa concordata di Euro 20,00 per l'inserimento del microchip.**

L'iniziativa verrà quindi pubblicizzata sulla stampa locale per informare la cittadinanza.

L'Ordine ha curato la compilazione dell'elenco dei medici veterinari che si sono resi disponibili entro il 15 luglio.

La Commissione Piccoli Animali dell'Ordine ha curato le attività di informazione ai colleghi interessati. (Nella foto un cucciolo della campagna "Adottami", promossa dall'Ordine nell'ambito delle attività di collaborazione con il Canile comunale).

*Presidente Ordine dei veterinari di Cremona

ON LINE IL NUOVO SITO

Completata la costruzione del nuovo sito dell'Ordine di Cremona che risulta già accessibile on line all'indirizzo www.ordvetcr.it. Il nuovo sito, oltre a riportare dati e documenti " istituzionali" e di utilità, è stato pensato come strumento per favorire la comunicazione fra l'Ordine ed i propri iscritti e si affiancherà pertanto alla posta elettronica per consentire la circolazione delle informazioni in tempi rapidi ed a costi contenuti. Verranno infatti riportati sul sito tutti gli eventi formativi di interesse per la professione che perverranno alla Segreteria, garantendo in tal modo la possibilità ai soli colleghi interessati di fruire dell'informazione ed evitando di inviare a tutti comunicazioni di posta elettronica con allegati a volte " pesanti".

La formazione degli operatori di pet therapy

di Federico Molino*

Mancano le regole per le attività di formazione degli operatori di TAA e AAA. Prima di accreditare con fondi pubblici operatori non adeguatamente preparati o non qualificabili, le istituzioni sanitarie devono tenere in considerazione il ruolo del medico veterinario.



L'iniziativa, promossa da un ente formativo regionale, si propone di fornire le competenze necessarie all'attuazione di programmi assistiti dagli animali indirizzati a diversi soggetti e situazioni: handicap o disagio.

La riflessione che abbiamo avanzato è stata la seguente: se un discente fosse interessato ad un determinato argomento, se avesse la possibilità di frequentare un corso gratuito (co-finanziato dal FSE - Fondo Sociale Europeo), nel cui partenariato, oltre alle associazioni di volontariato, siedono anche le istituzioni socio-sanitarie regionali, non avrebbe alcun dubbio sulla bontà dell'iniziativa.

Invece il corso (132 ore, tra teoria e pratica, con esame finale e attestato di frequenza) è destinato a laureati in qualsiasi disciplina, a diploma-

- **Auspiciando un approccio responsabile da parte di tutti gli attori del SSR, l'Ordine dei veterinari di Aosta si è reso disponibile ad un confronto tecnico con le autorità regionali sul corso "Attività e terapie assistite con gli animali".**

TERAMO PREMIA 5 ISCRITTI

Domenica 28 giugno i Medici Veterinari della Provincia di Teramo hanno tributato un riconoscimento a cinque iscritti a motivo dell'impegno e della dedizione professionale espressi nel corso della pluriennale iscrizione all'Albo e testimoniati dalle innumerevoli manifestazioni di stima ed affetto da parte dei colleghi convenuti. Le targhe ricordo sono state consegnate da **Elisabetta De Angelis**, la più giovane fra gli iscritti all'Albo, ai seguenti sanitari:

Tullio De Camillis, Antonio Baldini, Albino De Juliis e Costantino Castiglione. La targa destinata al dott. **Alberto Bellini**, recentemente scomparso, è stata consegnata alla vedova visibilmente commossa per il riconoscimento tributato dai colleghi al compianto marito. Ha fatto seguito un momento conviviale durante il quale i veterinari presenti hanno potuto ripercorrere, sul filo del ricordo, le principali tappe della storia della professione veterinaria teramana. *Nella foto (da sinistra) il Presidente dell'Ordine Maurizio Manera, Albino De Juliis, Antonio Baldini, la Sig.ra Bellini, Tullio De Camillis ed il figlio di Costantino Castiglione.*



ti, ma anche a "candidati privi di diploma in grado di dimostrare significativa esperienza professionale, coerente per indirizzo e contenuti professionali con gli obiettivi dell'azione formativa".

Non essendoci un'impalcatura normativa a livello nazionale, i principali operatori del settore utilizzano come punto di riferimento la **Carta Modena**, un documento realizzato sotto l'egida del Ministero della Salute che costituisce uno dei principali pilastri degli operatori del settore. In questo documento gli "interventi" di pet therapy si eseguono sempre utilizzando un'équipe multidisciplinare, al cui interno siede sempre un medico veterinario. Il coinvolgimento di un veterinario comportamentista nell'erogazione dei moduli formativi è avvenuto solo dopo esplicite e reiterate richieste dell'Ordine.

Tra i discenti vi sono diverse figure professionali, competenti ed esperte (fisioterapisti, psicologi, formatori), ma nessuna è sufficientemente

preparata sulle zoonosi e nulla può fare nella prevenzione, diagnosi e terapia delle stesse (sarebbe un abuso di professione medico veterinaria). Questo è anche uno dei motivi, per cui la **Carta Modena prevede sempre un veterinario nel team**; se poi il veterinario è un comportamentista (o ha esperienze in tal senso) si riducono al massimo spiacevoli incidenti, legati comunque al fatto che l'animale non si trova nel suo ambiente naturale e che deve interagire con estranei.

Tutto ciò premesso, l'Ordine si è reso disponibile a fornire supporto tecnico - tramite gli iscritti che operano nel settore - e piena collaborazione (anche mutuando altre esperienze positive condotte dalla Federazione nazionale degli Ordini Veterinari Italiani) prima di un eventuale accreditamento/riconoscimento regionale dell'operatore formatosi con le risorse del FSE.

*Presidente Ordine dei veterinari di Aosta

STORIA DELLA VETERINARIA TOSCANA



"Per una storia della medicina veterinaria nella Toscana medicea e lorenese" è il titolo di una ricerca storica firmata da **Aldo Focacci** e presentata il 29 maggio all'Archivio di Stato di Grosseto. Lo studio, frutto di due anni di ricerche, è stato illustrato dalla direttrice dell'Archivio, **Fiorenza Gemini**, e dal prof. **Marco Galloni** docente all'Ateneo torinese e Presidente del Centro Italiano di Storia Ospitaliera, sezione di Medicina Veterinaria. Focacci, che è stato presidente dell'Ordine di Grosseto e responsabile del Servizio USL 9, condensa in 64 pagine la storia della sanità pubblica in Toscana, dal 1532 fino all'Unità d'Italia, realizzando una ricostruzione che per Galloni, "presenta motivi di interesse per tutti gli storici".

Vengono riportati aspetti legislativi di interesse veterinario sotto il governo dei Medici, specialmente le normative di carattere annonario, per finire con un excursus di alcuni secoli sulle leggi emanate dal Governo Lorenese.

Già dai tempi dei Medici, e successivamente con i Lorena, i governanti toscani si resero conto dell'importanza di un controllo sanitario del bestiame, necessariamente collegato alla sanità pubblica e con risvolti di carattere economico e sociale. La normativa veterinaria si inquadra dunque nella generale politica liberalizzatrice del Granducato di Toscana e può essere considerata paradigmatica di una idea di governo che ha lasciato il segno nella Regione, potendo infine affermare che attraverso i secoli la Toscana ha gettato le basi per un servizio organico di sanità pubblica, quel Servizio Sanitario Nazionale istituito nel 1988 che oggi come allora accomuna la medicina umana e veterinaria.

La ricerca è consultabile presso l'Archivio di Stato di Grosseto.

Roberto Giomini, Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Grosseto

Chi vuole comunicare non nasconde il significato delle sue parole

di Michele Lanzi*

La semplificazione del linguaggio è uno strumento di comunicazione efficace anche per la professione veterinaria. Cinque buoni motivi per non subire il "terrore semantico" e avere il coraggio di farsi capire.

- **Durante i lavori dello stage formativo di Alghero (v. 30giorni di giugno, ndr), la comunicazione nella professione veterinaria si è rivelata essere un aspetto critico sia nei rapporti tra colleghi, che con gli utenti, che con i media.** Cerchiamo di capire dove risiede il nocciolo del problema, come cominciare ad affrontare questo tema e soprattutto perché è necessario e urgente impegnarsi su questo fronte. Cominciamo dalle banalità. Ogni attività professionale è caratterizzata, oltre che da un contenuto tecnico, da una forte componente relazionale, in particolare per quelle attività che comportano l'erogazione di un servizio. **Tutto questo vale, naturalmente, anche per la professione veterinaria.** Ovvio? Meno di quanto sembri. Nella pratica quotidiana si assiste spesso alla rappresentazione di una "commedia degli equivoci" in cui chi comunica sembra cercare

di nascondere in ogni modo quello che realmente vuole dire e chi ascolta (o legge) sembra non voler capire. A discapito, naturalmente, sia dell'immagine della categoria professionale che dei risultati dell'attività lavorativa.

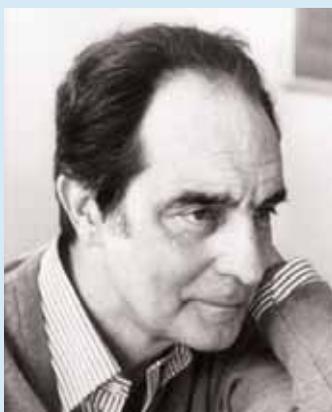
IL COLPEVOLE È L'AUTORE

Chi è il colpevole dell'omicidio della lingua italiana denunciato dalle pagine de "Il Giorno" nel 1965? Italo Calvino, da buon investigatore linguistico, appena arrivato sulla scena del crimine ha già individuato il responsabile: chi uccide la lingua e con essa la comunicazione è, sempre, l'autore del messaggio.

Magra consolazione: l'omicidio non è volontario, ma "solo" colposo. Nessuno di noi scrive o parla per non farsi capire, ma, nei fatti, utilizza un linguaggio senza chiedersi se

Comunicazione

HO EFFETTUATO? MEGLIO DIRE: HO FATTO



"Caratteristica principale dell'antilingua è quello che definirei terrore semantico, cioè la fuga di fronte a ogni vocabolo che abbia di per se stesso un significato. Nell'antilingua i significati sono costantemente allontanati, relegati in fondo a una prospettiva di vocaboli che di per se stessi non vogliono dire niente o vogliono dire qualcosa di vago e sfuggente. Perciò dove trionfa l'antilingua - l'italiano di chi non sa dire ho fatto ma deve dire ho effettuato - la lingua viene uccisa".

(Italo Calvino, "L'antilingua", articolo pubblicato su "Il Giorno" del 3 febbraio 1965)

CINQUE BUONI MOTIVI PER SEMPLIFICARE

L'impegno richiesto dalla semplificazione potrebbe spingere qualcuno a chiedere: "ma chi ce lo fa fare?" Ci sono almeno cinque buoni motivi per farlo:

- 1. Perché lo vuole la legge** - In particolare i veterinari che svolgono la loro attività all'interno di strutture pubbliche sono tenuti a comunicare con chiarezza trasparenza, come richiesto dalla legge 241 del 1990 e come ribadito da numerose direttive del Dipartimento della Funzione Pubblica.
- 2. Perché è democratico** - L'Italia è un paese in cui alcune fasce di popolazione hanno un basso livello di scolarizzazione. Comunicare in modo semplice e chiaro mette a disposizione le informazioni a un più vasto pubblico.
- 3. Perché dà un ritorno di immagine** - Chi non si fa capire è antipatico. È un dato di fatto. Dimostrare la nostra volontà di comunicare induce in chi riceve il servizio un atteggiamento più collaborativo.
- 4. Perché con la forma migliora la sostanza** - Riflettere su come stiamo scrivendo o parlando, ci obbliga anche a riflettere su quello di cui parliamo e scriviamo. E dunque a migliorare non sarà solo lo stile della nostra comunicazione, ma anche il suo contenuto.
- 5. Perché è economico** - Quanto tempo si perde per chiarire, ripetere, spiegare, quanto abbiamo detto in modo poco chiaro? Comunicare chiaramente permette di farsi capire "al primo colpo" e quindi di risparmiare tempo, denaro e fatica.

quello che sta dicendo potrebbe essere detto diversamente, più chiaramente.

Da un lato gli anni di studio, dall'altro la pratica professionale portano a ereditare o costruire uno stile che ormai utilizziamo automaticamente, quasi inconsapevolmente, e che riteniamo il migliore (se non l'unico) per esprimere quanto vogliamo dire.

Il problema sta nel fatto che chi riceve il nostro messaggio non ha studiato con noi e spesso non lavora con noi. **La soluzione sta nel capire che scrivere in modo semplice non significa scrivere in modo semplicistico.** L'analisi del lessico, della sintassi, della logica con cui è organizzato il nostro discorso e persino della grafica (nel caso della comunicazione scritta) sono le fasi attraverso cui passa la semplificazione del linguaggio necessaria per riappropriarsi di un aspetto fondamentale della professione.

*Ufficio Relazioni con il Pubblico
Istituto Zooprofilattico Sperimentale
della Lombardia e dell'Emilia Romagna

"Bruno Ubertini"

UNA NUOVA RUBRICA



Michele Lanzi
si è laureato in filosofia all'Università degli Studi di Milano e si è specializzato in linguistica con una tesi sull'in-

fluenza della sintassi sulla percezione dello spazio. Ha conseguito un diploma di master presso la SDA Bocconi, interessandosi in particolare della gestione dei flussi comunicativi informatici nella pubblica amministrazione. Dal 2008 si occupa di comunicazione per l'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Per la Fno vi ha tenuto una relazione allo stage formativo di Alghero. Per 30giorni curerà, a partire da questo numero, la rubrica "Comunicazione" per aiutare i veterinari a gestire gli aspetti relazionali nell'ambito professionale. Tema privilegiato: la semplificazione del linguaggio.

Il patto per la professione chiede tagli di qualità

Scende ancora il numero chiuso a veterinaria. Il Ministro Gelmini taglia di 151 posti la programmazione per l'a.a. 2009-2010. Nel ripartire gli iscritti e i finanziamenti occorre lavorare di più sulla qualità dei corsi e sulle stime del fabbisogno professionale.

- La "Commissione Pat" ha raggiunto un'intesa importante firmando quel "patto per la professione" di cui si parla da molto tempo.

Si chiede al Ministro Mariastella Gelmini di segnare un deciso cambio di rotta nelle riduzioni e nei finanziamenti. Nel documento, firmato il

IN QUATTRO ANNI 355 POSTI IN MENO

Il numero dei posti disponibili per le immatricolazioni a Medicina Veterinaria per l'a.a. 2009/2010 è di **1.050** posti per gli studenti residenti in Italia e 110 per i residenti all'estero. Il numero si è ulteriormente ridotto sulla base dei dati acquisiti dal Ministero della Salute, che "palesano un'esigenza nazionale di molto inferiore alla potenzialità formativa del sistema universitario". Il decreto tiene anche conto delle considerazioni del Gruppo tecnico insediato presso il Miur, di cui fa parte la Fnovi, che ha segnalato delle "criticità" su alcune sedi ritenute non ancora adeguate a garantire standard formativi di livello europeo, come definiti dalla EAEVE in applicazione delle Direttive CEE inerenti le attività di medico veterinario.

Negli ultimi tre anni si è passati da **1.405** accessi nell'a.a. 2006/2007 ai **1.342** dell'a.a. 2007/2008, fino ad arrivare ai **1.201** posti disponibili per l'a.a. 2008/2009.



3 luglio, l'Università sottoscrive l'esigenza della veterinaria di abbattere l'esubero di laureati; dal canto suo, la Professione sostiene la necessità di tagli selettivi e di un riequilibrio delle risorse.

Adottare il principio virtuoso della qualità richiede il coraggio di intervenire sulle sedi più lontane dagli standard di qualità europei. In questo senso, il decreto del Ministero dell'Università che ha definito la programmazione universitaria del prossimo anno accademico non è del tutto coerente con il documento della "Commissione Pat". Malgrado il decreto dichiarò di "confermare l'offerta formativa per le sedi che abbiano standard formativi a livello europeo" e di operare una riduzione "sulle rimanenti sedi in proporzione al raggiungimento dei livelli formativi", la ripartizione dei posti poteva essere più coraggiosa. Non si può non notare che all'interateneo di Catanzaro, benché non ci sia più la convenzione con le Facoltà di Bari e di Bologna, il decreto assegni 11 immatricolazioni.

"La riduzione dei posti disponibili è un fattore

www.janssenanimalthcare.com

il controllo dell'iperadrenocorticismo (Cushing) del cane

SEMPLICE
RAPIDO
CON EFFETTO REVERSIBILE
NESSUN EFFETTO CITOTOSSICO

MAUCHO REGISTRATO

new
Ora disponibile la nuova confezione da 10 mg

Milano
Via Montegrato (Saronno), 23
20090 - Cologno Monzese
Tel. 02/29555 - Fax 02/2955500

JANSSEN

di programmazione relativamente recente - commenta il Presidente della Fnovi - che, dopo tre anni di applicazione, graduale ma incisiva, si sta rivelando in tutta la sua dirompente portata. Sta soprattutto svelando la drammatica inadeguatezza storica, tecnica e socio-economica di tutti gli altri parametri: oggi, lo dice anche l'Antitrust, non si capisce il senso di criteri basati su un improbabile fabbisogno sanitario nazionale-regionale, per giunta tutto orientato al pubblico impiego".

"Se *programmare* - prosegue Penocchio - non vuol più dire *distribuire* (o peggio spartire), allora è necessario cambiare radicalmente i parametri e armonizzarli con il criterio della riduzione, o diversamente si continuerà a tagliare a casaccio, scontentando tutti".

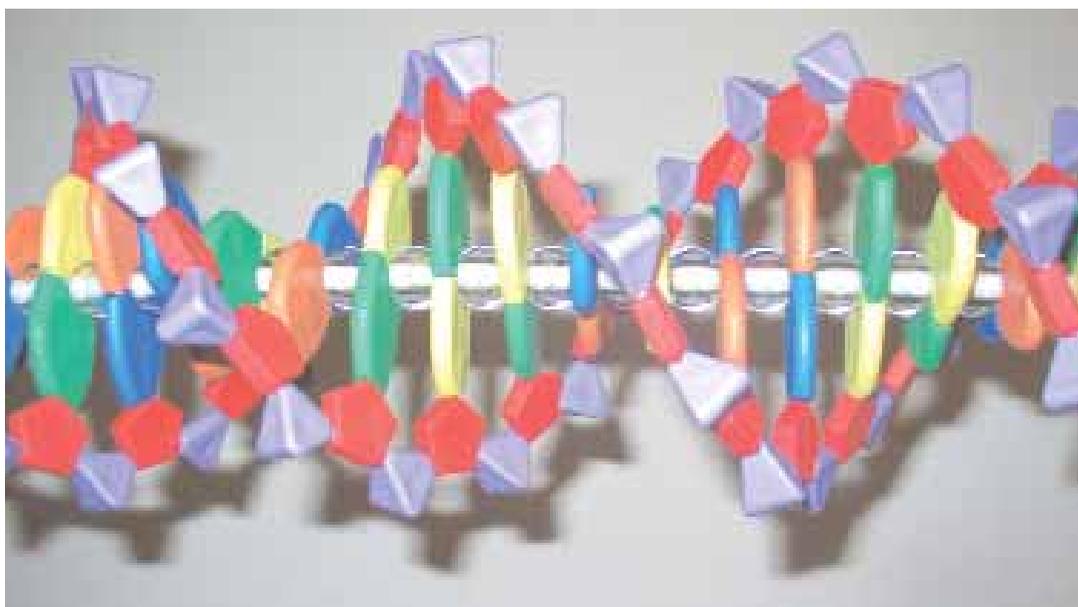
"Un criterio auspicabile - è il suggerimento del presidente Penocchio - è che le Facoltà si mettano in contatto con il tessuto produttivo del territorio e del Paese e con il mercato del lavoro, preoccupandosi di produrre lauree di qualità, di verificarne la collocabilità e pubblicando i dati occupazionali. È questa la documentazione che dovrebbe accompagnare la stima del fabbisogno e dei finanziamenti. Solo questa prospettiva - conclude - valorizzerebbe l'apporto culturale e socio-economico di ciascun Ateneo al sistema - Paese".

È comunque degno di nota il fatto che in tre anni le immatricolazioni hanno subito un calo notevole e che i 151 posti in meno decisi dal Ministro Gelmini, rappresentano il taglio più consistente degli ultimi anni.

Il "patto" è chiaro. Ora tocca al Ministero dell'Università e anche, ognuno per la propria parte, al Ministero della salute, alle Regioni e agli Enti locali.

Bioetica animale: un documento per un tavolo di consultazione nazionale

Etica, scienza e professione veterinaria sono i temi chiave di una consultazione nazionale, promossa dalla Fnovi. La Federazione licenzia un documento sull'importanza della riflessione bioetica. Il primo destinatario è il medico veterinario.



Nei fatti

- *La Federazione ritiene la bioetica applicata alle scienze veterinarie materia fondamentale del bagaglio culturale e scientifico del medico veterinario ed ha sempre seguito con interesse le iniziative ed i lavori del Comitato Bioetico per la Veterinaria costituito nel 1997 presso l'Ordine di Roma. Oggi sono maturi i tempi per istituzionalizzare il dibattito e creare, all'interno della Fnovi, un gruppo di lavoro multidisciplinare, strutturato e permanente che raccogliendo l'importante eredità del Comitato Bioetico per la Veterinaria, sia in grado di dare alla riflessione bioetica uno spessore nazionale rappresentativo dell'intera professione.*

Il rapporto con il mondo animale ha generato negli ultimi anni lo sviluppo e la maturazione di una serie di riflessioni che, prove-

nendo dalla bioetica, dall'etologia e dalle neuroscienze, ha creato quella che oggi viene definita bioetica animale. Nel suo costituirsi come area disciplinare di riferimento per l'analisi delle problematiche implicate nelle nuove modalità di rapporto e cura della vita animale, **la bioetica animale si rivolge alla professione veterinaria, chiamata ad interrogarsi su nuovi aspetti e nuove caratteristiche della professione.**

La sua evoluzione, la crescente richiesta di prestazioni sempre più specifiche, unitamente all'attenzione della società civile, determinano la necessità di interrogarsi e confrontarsi su tematiche che richiedono apporti multidisciplinari.

La bioetica nasce negli anni Settanta come area del sapere che si interroga sulle conseguenze etiche delle applicazioni delle tecniche

e della scienza al regno della vita, in primis la vita umana.

Il significato della vita umana, però, non esaurisce l'ambito di competenza della bioetica: interrogandosi sul significato e sul valore del vivente, essa inizia infatti a collocare l'esistenza umana nel contesto della ben più ampia biosfera, **inaugurando visioni biocentriche e non più solo antropocentriche.**

In questo spazio più ampio trova collocazione la riflessione sugli animali che, nel loro rapporto con l'umano, genera quesiti morali importanti.

Siamo nell'era della biocultura, insieme di pratiche, istituzioni e attività in cui l'uomo fa uso in modo massiccio e sistematico dell'animale per realizzare le proprie finalità: tali condizioni richiedono un approccio sempre più consapevole e responsabile che pone quesiti di natura non solo economica, ma anche etica, sostenuti in maniera crescente dall'opinione pubblica.

Il ruolo che il medico veterinario riveste nella relazione uomo-animale lo porta spesso in situazioni che possono richiedere mediazioni per i conflitti derivanti dalle contrapposte esigenze degli animali e degli uomini: eutanasia, accanimento terapeutico, dicotomia tra animali "buoni da mangiare" e quelli "buoni da pensare" solo per elencarne alcune.

Un ruolo tanto delicato e controverso richiede che i medici veterinari abbiano a disposizione strumenti concettuali sempre più sofisticati e raffinati. Il medico veterinario oggi può trovare nella riflessione bioetica applicata al mondo animale uno strumento adeguato e flessibile in grado di orientarlo nelle scelte professionali e nel confronto con l'opinione pubblica.

IL QUADRO

La bioetica ha costruito negli ultimi venti anni un proprio apparato concettuale e una propria articolazione interna, raccogliendo l'eredità delle riflessioni sulle ricadute etiche del rapporto uomo-animale e dell'etica veterinaria. Il destinatario primo e privilegiato di queste riflessioni è il medico veterinario che, sollecitato dagli sviluppi delle sue competenze e dalle richieste della società, si interroga sul significato dei suoi interventi sulla vita animale.

Il rispetto degli animali in quanto esseri senzienti è diventato caratteristica etica irrinunciabile della professione, espressione di un valore di civiltà che sempre più identifica il medico veterinario sia come colui che cura gli animali - negli interessi degli stessi, di chi li alleva e di chi li custodisce - ma anche e soprattutto come colui che si trova a valutare e a "educare" i cittadini in riferimento alla detenzione responsabile degli animali. Nella sua capacità di mettere a fuoco gli elementi in campo e, di evidenziare le problematiche a confronto, la bioetica offre al medico veterinario non tanto soluzioni "preconfezionate", quanto gli strumenti per valutare le opzioni disponibili, per tracciare ipotesi d'intervento, per operare scelte ragionate.

Uno dei compiti ai quali è chiamata la professione medico veterinaria è quello di estendere l'indagine al di là delle tradizionali problematiche applicative concernenti la salute dell'animale, verso una riflessione più ampia che consideri le attuali conoscenze in campo biomedico e le loro ripercussioni nel contesto sociale e culturale, nonché nell'ecosistema.



DALLA BIOETICA ALLA DEONTOLOGIA

La medicina veterinaria ha avviato un intenso dibattito filosofico e scientifico sulla "questione animale" che ha contribuito, allargando le dimensioni della riflessione bioetica a tutte le forme di vita, a rendere di fatto già operativo il riferimento alla bioetica animale. Già nel 1997 è stato costituito un **Comitato di Bioetica per la Veterinaria presso l'Ordine dei medici veterinari di Roma**, che ha prodotto numerosi lavori di valore ampiamente riconosciuto e che hanno contribuito a formare e ad arricchire la coscienza bioetica nazionale. I valori della bioetica sono stati tra i fondamentali principi che hanno ispirato la modifica del Codice Deontologico approvato nel dicembre 2006. In coerenza con questi principi, il Codice pone all'articolo 1, proprio la promozione del rispetto degli animali e del loro benessere in quanto *esseri senzienti*.

L'importanza e la complessità di queste tematiche, che investono molteplici dimensioni del vivere sociale, dovrebbero peraltro richiamare, come espressamente sottolineato dal **Comitato Nazionale di Bioetica**, la massima attenzione sugli strumenti a disposizione delle professioni che svolgono la propria attività in ambito scientifico e sanitario, al fine di far maturare una responsabilità etico-sociale che evolva parallelamente al progresso tecnico-scientifico.

OBIETTIVI

Consapevoli di quanto importante sia il ruolo del medico veterinario e quali siano le difficoltà e le criticità che devono essere affrontate ogni giorno nell'esercizio della professione, **riteniamo che i Medici Veterinari debbano essere preparati di fronte alle sollecitazioni** che provengono dalla società civile e dalla necessità di pervenire ad una valutazione complessiva che riconosca l'inscindibile complementarietà tra tutela e rispetto degli animali e salvaguardia della salute pubblica.

Con queste consapevolezza la Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani ha sollecitato il mondo accademico affinché l'insegnamento della bioetica fosse inserito nel percorso di formazione universitario.

Riteniamo che siano maturi i tempi per dare uno spessore nazionale alla riflessione bioetica in campo veterinario e renderne partecipe tutta la Categoria, creando un gruppo di lavoro strutturato e permanente che si avvalga di competenze specifiche con il necessario approccio e apporto multidisciplinare.

La finalità è di assumere un ruolo attivo, propositivo e *super partes* in ogni contesto in cui siano coinvolti i valori, i temi e le difficoltà della professione che più d'ogni altra ha titolo per esprimersi e ragionare sulla vita animale, sul rapporto tra uomo e animale e sul suo significato nella società degli uomini.

(Documento licenziato dal Comitato Centrale Fnovi l'11 luglio 2009)

Giudizi disciplinari: cittadinanza piena al diritto di difesa

di Maria Giovanna Trombetta*

L'iscritto può farsi assistere da un legale di fiducia: il diritto di difesa è costituzionalmente garantito anche nella fase amministrativa dei procedimenti disciplinari. È questo l'orientamento consolidato, ma non univoco, della giurisprudenza.



caratterizzano i relativi procedimenti a volte come amministrativi, altre volte come giurisdizionali, in relazione alle peculiarità derivanti anche da ragioni storiche proprie dei diversi settori ovvero in rispondenza a scelte del legislatore, la cui discrezionalità in materia di responsabilità disciplinare spazia entro un ambito molto ampio.

La giurisprudenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione si è da tempo consolidata nel senso che anche nei procedimenti disciplinari concernenti liberi professionisti - articolati in una **prima fase di carattere amministrativo** (che si svolge davanti all'ordine professionale locale) e in una **seconda fase avente natura giurisdizionale** (che si svolge innanzi al Consiglio Nazionale o, come nel caso delle professioni sanitarie, dinanzi alla Commissione Centrale degli Esercenti le Professioni Sanitarie) - il diritto di difesa dell'incolpato deve, in via di principio, essere garantito, ex art. 24 Cost., già nella prima fase dell'audizione a cura del Presidente dell'Ordine, posto che in essa si svolgano e possano svolgersi attività istruttorie che possono essere decisive ai fini della pronuncia giurisdizionale. E appunto per questa ragione si è ammesso che **il professionista possa farsi assistere, già nella prima fase, da un difensore di fiducia estraneo all'Ordine.**

- **All'articolo 24 della Costituzione si legge che "tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi".** Il secondo comma dell'articolo definisce espressamente il diritto alla difesa come un diritto inviolabile "in ogni stato e grado del procedimento". In generale, il diritto alla difesa altro non è che il diritto di ognuno di resistere nell'ambito di un giudizio (civile, penale o amministrativo) sia personalmente sia avvalendosi dell'assistenza di un difensore.

Ma come si declina il diritto alla difesa nell'ambito dei giudizi disciplinari? L'esercizio della funzione disciplinare nell'ambito del pubblico impiego, della magistratura e delle libere professioni si esprime con modalità diverse, che

Si manifesta in pieno, quindi, la tutela del diritto di difesa dell'incolpato che, secondo il diritto vigente, è costituzionalmente garantito anche nella fase amministrativa dei procedimenti disciplinari, in considerazione della rilevanza che le attività istruttorie e, in genere, le difese ivi

svolte assumono nella successiva fase del controllo giurisdizionale.

Anche la Commissione Centrale degli Esercenti le Professioni Sanitarie si è espressa aderendo a questo orientamento e, pronunciandosi su un ricorso promosso in materia, ha dichiarato **"illegittimo il comportamento dell'Ordine o Collegio che rigetti l'espressa istanza dell'incolpato di farsi assistere dal proprio legale di fiducia**. Infatti, anche nella fase di audizione del sanitario dinanzi al Presidente dell'Ordine o Collegio, ex art. 39 DPR n. 221/1950, va assicurato senza condizioni l'esercizio del diritto di difesa, garantendo al sanitario l'assistenza del legale di fiducia, ove venga avanzata apposita istanza al riguardo, trattandosi di una fase univocamente diretta all'instaurazione del procedimento disciplinare".

Per completezza di analisi si segnala l'esistenza di un diverso orientamento espresso dalla Corte Costituzionale in una recente sentenza (n. 182/2008). "Il diritto di difesa - si legge nella sentenza - non ha un'applicazione piena, nell'ambito dei procedimenti amministrativi". La Corte ha osservato che "la garanzia costituzionale del diritto alla difesa è limitata al procedimento giurisdizionale e non può, quindi, essere invocata in materia di procedimento disciplinare che, viceversa, ha natura amministrativa e sfocia in un provvedimento non giurisdizionale".

Tuttavia, la Corte ha anche ritenuto che l'articolo 24 della Costituzione, se indubbiamente si dispiega nella pienezza del suo valore prescrittivo solo con riferimento ai procedimenti giurisdizionali, "non manca (...) di riflettersi in maniera più attenuata sui procedimenti amministrativi, in relazione ai quali (...) si impongono al più alto grado le garanzie di imparzialità e di trasparenza che circondano l'agire amministrativo".

In sostanza il procedimento amministrativo deve garantire all'incolpato "il rispetto di garanzie procedurali per la contestazione degli addebiti e la partecipazione dell'interessato al procedimento".

La Corte ha ritenuto che la mancata previsione della possibilità di nominare come difensore un avvocato non viola né il diritto alla difesa, né il principio di ragionevolezza, considerato che la stessa norma consente all'inquisito di partecipare al procedimento e difendersi.

Questa decisione rende auspicabile un intervento del legislatore volto a realizzare nella materia disciplinare un più coerente coordinamento.

*Avvocato, Fnovi

in **30** giorni

a cura di *Roberta Benini*

01/07/2009

› Si riunisce il Collegio Sindacale Enpav.

02/07/2009

› La vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi interviene al Tavolo programmatico convocato in Via Ribotta a Roma sui farmaci destinati ad animali da compagnia.

06/07/2009

› Il Tar Umbria sentenza a favore del ricorso della Federazione contro "il peggior bando di consulenza aziendale del Paese". La delibera della Giunta umbra è illegittima nelle parti in cui non riconosce la titolarità professionale del medico veterinario.

› Sulla pdl Cassinelli "Disposizioni per la regolamentazione della professione veterinaria e la tutela della salute animale" la Fnovi trasmette una nota al parlamentare primo firmatario per rendersi disponibile ad una riformulazione del testo.

08/07/2009

› Giuliano Lazzarini, in rappresentanza della Fnovi, partecipa a Roma alla riunione indetta dall'Agenzia delle entrate per la revisione dei parametri dello studio di settore veterinario TK22U, in vista della sua evoluzione in UK22U.

› Si riuniscono gli Organismi Consultivi "Investimenti immobiliari" e "Investimenti mobiliari" Enpav.

› Una nota a firma congiunta Fnovi e Anmvi viene inviata al Ministero della Salute per chiedere una formulazione chiara e aderente al dettato deontologico dell'articolo 81 del Codice del Farmaco. L'articolo riguarda le scorte di farmaci in azienda. La nota viene trasmessa per opportuna conoscenza anche ai parlamentari Mancuso, Viola, Tomassini e Corsi.

09/07/2009

› Il Presidente Mancuso ed il Vicepresidente Scotti, partecipano all'Assemblea AdEPP.

› A Milano il consigliere Fnovi Alberto Casartelli partecipa alla tavola rotonda indetta da AISA in tema di "Medicazione Orale: Uso Responsabile dell'Antibiotico".

10/07/2009

› Si riunisce l'ufficio di presidenza della Fnovi. Partecipano ai lavori Gaetano Penocchio, Carla Bernasconi, Angelo Niro e Stefano Zanichelli.

11/07/2009

› È convocato in Via del Tritone a Roma il Comitato centrale della Fnovi. L'ordine del giorno viene pubblicato sul portale della Federazione.

13/07/2009

› Alla seduta della Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie (CCEPS) partecipano, per la Fnovi, il presidente Gaetano Penocchio, il consigliere Sergio Apollonio, il revisore dei conti Lorenzo Mignani e Thomas Bottello.

14/07/2009

› Al Ministero del Lavoro il Presidente Enpav Gianni Mancuso, il vice presidente Tullio Scotti ed il direttore generale Giovanna La Marca presentano la riforma previdenziale al direttore generale per le politiche previdenziali prof. Giovanni Geroldi.

Positivo il giudizio del Dicastero alla disamina preliminare del documento. Mentre la riforma segue l'iter di approvazione, entrano nel vivo i lavori per la revisione dello Statuto e del Regolamento dell'Enpav: a settembre nuova stagione di incontri itineranti con i Collegi di tutta Italia.

16/07/2009

› Si riuniscono il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo dell'Enpav.

› Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio partecipa a Roma al Consiglio direttivo del Comitato Unitario delle Professioni (CUP).

17/07/2009

- › Il presidente Penocchio partecipa a Roma alla conferenza dei CUP territoriali.
- › La Fve accoglie la candidatura di Palermo per la General Assembly della primavera 2011.

21/07/2009

- › Il presidente Fnovi partecipa a Roma alla riunione della Commissione nazionale ECM.
- › Il gruppo ristretto sul benessere animale si riunisce al Ministero per esaminare una bozza dell'imminente ordinanza ministeriale urgente sulle competizioni di equidi in ippodromi non autorizzati. Per la Fnovi è presente Carla Bernasconi. Il provvedimento è volto a tutelare la salute e la sicurezza di persone ed animali attraverso l'assunzione di misure di prevenzione che evitino il ripetersi di eventi tragici come quelli verificatisi in provincia di Oristano.
- › La Fnovi scrive al Direttore della sanità animale dell'Asl di Asti in merito al progetto di attività di terapia assistita con animali a favore delle persone anziane.
- › Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio ed il vicepresidente Carla Bernasconi a Roma per il Comitato per la bioetica in veterinaria.

22/07/2009

- › Giuliano Lazzarini, in rappresentanza di Fnovi, partecipa all'incontro indetto dall'Agenzia delle

entrate per la verifica dei nuovi parametri dello studio di settore veterinario, portando i dati dei colleghi che hanno inviato i risultati della simulazione con il sistema Gerico.

- › Incontro al Ministero dell'Università per la presentazione del documento unitario siglato dalla Conferenza dei Presidi, dalla Fnovi e dall'Anmvi. Partecipa il presidente Penocchio.

23/07/2009

- › Appuntamento a Ragusa al convegno organizzato dall'Ordine provinciale sulla pet therapy. Partecipa per la Fnovi Carla Bernasconi.

24/07/2009

- › Incontro a Milano con l'Onorevole Domenico Scilipoti. Il parlamentare è primo firmatario di una proposta di legge per la regolamentazione dell'agopuntura e discipline affini. All'incontro partecipa Carla Bernasconi.

29/07/2009

- › Si riunisce la Fondazione per i servizi di consulenza aziendale. Partecipano il presidente Penocchio ed i consiglieri Antonio Limone e Alberto Casartelli.
- › Stefano Zanichelli segretario Fnovi a Roma interviene alla presentazione delle linee del Piano strategico nazionale dell'ippica del Ministro Zaia.

[Caleidoscopio]



e-mail 30giorni@fnovi.it

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile

Gaetano Penocchio

Vice Direttore

Gianni Mancuso

Comitato di Redazione

Alessandro Arrighi
Carla Bernasconi
Laurenzo Mignani
Francesco Sardu

Pubblicità

Veterinari Editori S.r.l.
tel. 347.2790724
fax 06.8848446
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa

ROCOGRAFICA
P.za Dante, 6 - 00185 Roma
info@rocografica.it

Mensile di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in abbonamento postale D.L. 335/2003 (conv. in L. 46/2004) art. 1, comma 1.

Responsabile trattamento dati

(D. Lvo n.196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 33.209 copie

Chiuso in stampa il 31/07/2009

Prima conferenza nazionale sull'Ecm



Il nuovo sistema di formazione continua sarà presentato dalla Commissione Nazionale Ecm a tutti gli operatori del settore il 14 e 15 settembre a Cernobbio - Villa Erba.

Si tratta della prima grande conferenza nazionale sulla formazione continua e vuole essere il primo momento di presentazione agli operatori pubblici e privati delle nuove regole del programma Ecm. Un programma - si legge sul sito della manifestazione - ripensato dopo una lunga fase sperimentale e che oggi propone nuove regole e strumenti in grado di rilanciare concretamente il sistema Ecm, garantendo una maggiore

efficacia alle attività formative, nuove modalità di formazione ed una maggiore trasparenza nei rapporti tra i soggetti coinvolti. **L'evento propone le novità e le risposte attese da tempo dagli operatori dell'Ecm:** dai criteri di accreditamento dei provider al conflitto di interessi, dalla qualità formativa agli obiettivi formativi, dalla formazione a distanza a quella sul campo, dalla sperimentazione di nuove modalità formative all'accREDITAMENTO delle attività formative transfrontaliere.

Programma, informazioni e iscrizioni: www.forumecm.it

APPUNTAMENTO CON LA FAD "INTEGRATA"



Con il prossimo numero di 30giorni riceverete gli atti del secondo corso di aggiornamento organizzato dal Centro di riferimento per la formazione in sanità pubblica veterinaria dell'Izs della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Il corso, realizzato con il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, sarà dedicato alla farmacovigilanza e alla farmacovigilanza del medicinale veterinario. Il corso sarà gratuitamente disponibile in due modalità

fad (formazione a distanza): sulla piattaforma *elearning* www.formazioneveterinaria.it (12 crediti Ecm) e sul numero monografico di 30giorni di agosto (5 crediti Ecm), secondo la già collaudata formula "integrata" che abbina giornale e telefonino.

ENPAV

la cura dei particolari

Orari di ricevimento

Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma - Tel 06/492001 Fax 06/49200357 - enpav@enpav.it

Martedì e Mercoledì: dalle 8:30 alle 14:00 - dalle 14:45 alle 17:45

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle 8:30 alle 14:00

800 90 23 60

- Numero verde gratuito da telefono fisso
- Per informazioni di carattere amministrativo, contributivo e previdenziale

Martedì e Mercoledì: dalle 8:30 alle 14:00 - dalle 14:45 alle 17:45

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle 8:30 alle 14:00

800 24 84 64

Numero verde della Banca Popolare di Sondrio

- informazioni riguardanti l'accesso all'area iscritti
- comunicazione smarrimento della password
- domande sul contratto e la modulistica di registrazione
- richiesta duplicati M.Av.

Dal Lunedì al Venerdì: dalle 8:05 alle 13:05 - dalle 14:15 alle 16:45

SCARICA LA GUIDA AGLI ISCRITTI: WWW.ENPAV.IT

63° CONGRESSO NAZIONALE SCIVAC TRAUMATOLOGIA DEI TESSUTI MOLLI AREZZO, 16-18 OTTOBRE 2009

Responsabile scientifico:
LUCA FORMAGGINI
Med Vet, Dormelletto (NO)

Invited Speakers:
JENNIFER DEVEY
DVM, Dipl ACVECC, USA

DAVID SPRENG
Med Vet, Dipl ECVS, Dipl ACVECC, Berna (CH)



organizzato in collaborazione con  certificato ISO 9001:2000 



Bayer HealthCare

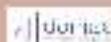


Eukanuba
IAMS



Animal Health

ROYAL CANIN



TOP&M



Per informazioni: Segreteria SCIVAC
www.scivac.it - info@scivac.it